

Le Alpi **Orobicche**

EDIZIONI OROS



NOTIZIARIO DEL CLUB ALPINO ITALIANO
Sezione di Bergamo e sottosezioni





SPM Società Pubblicità & Media Srl

Viale Papa Giovanni XXIII, 120/122 - BERGAMO

Capitale sociale: € 520.000 interamente versato

Registro Imprese di Bergamo n. 02270180165 - REA 276248 -

C.F. e P.Iva: 02270180165



BILANCIO DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2002

Publicato ai sensi dell'art. 1, comma 34, del decreto-legge 23 ottobre 1996 n. 545, convertito con legge 23 dicembre 1996 n. 650.

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	2002 euro	2001 euro	PASSIVO	2001 euro	2000 Euro
A Crediti v/soci per vers. ancora dovuti	0	0	A Patrimonio netto		
B Immobilizzazioni			A.I Capitale	520.000	520.000
B.I Immobilizzazioni immateriali			A.II Riserva da sovrapprezzo azioni	0	0
B.I.1 Costi di impianto e di ampliamento	17.948	107	A.III Riserve di rivalutazione	0	0
B.I.3 Diritti di utilizz. delle opere dell'ingegno	58.231	131.935	A.IV Riserva legale	104.000	103.291
B.I.4 Concessioni, licenze, marchi e dir. simili	28.864	28.864	A.V Riserva per azioni proprie in portafoglio	0	0
Totale immobilizzazioni immateriali	105.043	160.906	A.VI Riserve statutarie	0	0
B.II Immobilizzazioni materiali			A.VII Altre riserve	632.779	813.224
B.II.2 Impianti e macchinari	11.389	440	A.VIII Utili (perdite) portati a nuovo	0	0
B.II.4 Altri beni	179.909	101.616	A.IX Utile (perdita) dell'esercizio	2.915	20.264
B.II.5 Immobilizzazioni in corso e acconti	9.880	9.880	Totale patrimonio netto	1.459.694	1.456.779
Totale immobilizzazioni materiali	201.178	111.936	B Fondi per rischi e oneri		
B.III Immobilizzazioni finanziarie			B.3 Altri	119.038	113.828
B.III.1a Partecipazioni in imprese controllate	59.009	59.631	Totale fondi per rischi e oneri	119.038	113.828
B.III.1b Partecipazioni in imprese collegate	58.101	58.101	C Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	358.091	302.966
B.III.1c Partecipazioni in altre imprese	103	103	D Debiti		
B.III.2a Crediti verso controllate oltre esercizio	520.171	520.171	D.3 Debiti verso banche		
B.III.2d Crediti verso altri esigibili oltre l'eserc.	13.189	13.901	- scadenti entro 12 mesi	871.282	1.315.382
Totale immobilizzazioni finanziarie	650.573	651.907	D.6 Debiti verso fornitori		
Totale immobilizzazioni	956.794	924.749	- scadenti entro 12 mesi	448.825	501.630
C Attivo circolante			D.8 Debiti verso imprese controllate		
C.I Rimanenze	0	0	- scadenti entro 12 mesi	114.922	10.535
C.II Crediti			D.9 Debiti verso imprese collegate		
C.II.1 Crediti verso clienti			- scadenti entro 12 mesi	289.220	369.967
- scadenti entro 12 mesi	8.611.522	7.941.848	D.10 Debiti verso imprese controllanti		
C.II.2 Crediti verso imprese controllate			- scadenti entro 12 mesi	7.013.346	6.842.580
- scadenti entro 12 mesi	22.738	22.873	D.11 Debiti tributari		
C.II.3 Crediti verso imprese collegate			- scadenti entro 12 mesi	58.524	52.834
- scadenti entro 12 mesi	1.683.378	1.927.643	D.12 Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale		
C.II.4 Crediti verso imprese controllanti			- scadenti entro 12 mesi	78.431	71.972
- scadenti entro 12 mesi	112.130	192.134	D.13 Altri debiti		
C.II.5 Crediti verso altri:			- scadenti entro 12 mesi	615.769	480.741
- scadenti entro 12 mesi	153.587	423.341	D.14 Debiti verso altre società del gruppo		
C.II.6 Crediti verso altre società del gruppo			- scadenti entro 12 mesi	495.035	417.245
- scadenti entro 12 mesi	14.211	126.380	Totale debiti	9.985.354	10.062.886
- scadenti oltre 12 mesi	0	187.346	E Ratei e risconti	84.266	40.576
Totale crediti	10.597.566	10.821.565	TOTALE PASSIVO	12.006.443	11.977.035
C.III Attività finanziaria che non costituiscono immobilizzazioni	0	0	Conti d'ordine		
C.IV Disponibilità liquide			Fidejussioni concesse a terzi	23.938	23.809
C.IV.1 Depositi bancari e postali	395.488	153.710	Totale conti d'ordine	0	0
C.IV.3 Denaro e valori in cassa	9.974	51.522			
Totale disponibilità liquide	405.462	205.232			
Totale attivo circolante	11.003.028	11.026.797			
D Ratei e risconti	46.621	25.489			
TOTALE ATTIVO	12.006.443	11.977.035			

CONTO ECONOMICO

	2002 euro	2001 euro		2002 euro	2001 Euro
A Valore della produzione			Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	222.574	380.548
A.1 Ricavi delle vendite e delle prestazioni	27.291.734	27.835.596	C Proventi e oneri finanziari		
A.5 Altri ricavi e proventi	194.277	218.497	C.15 Proventi da partecipazioni	0	55.335
Totale valore della produzione (A)	27.486.011	28.054.093	C.16 Altri proventi finanziari		
B Costi della produzione			C.16.d Proventi diversi dai precedenti	32.698	30.321
B.6 Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	141.807	139.207	C.17 Interessi e altri oneri finanziari	16.258	18.964
B.7 Per servizi	24.862.436	25.281.122	Totale proventi e oneri finanziari (C)	16.440	66.692
B.8 Per godimento di beni di terzi	202.850	166.176	D Rettifiche di valore di attività finanziarie		
B.9 Per il personale			D.19 Svalutazioni		
B.9.a Salari e stipendi	1.141.968	1.010.863	Totale rettifiche di valore att. fin. (D)	-75.622	-212.455
B.9.b Oneri sociali	356.449	317.123	E Proventi e oneri straordinari		
B.9.c Trattamento di fine rapporto	81.731	70.363	E.20 Proventi		
B.9.d Altri costi	68.541	72.509	E.20.a Proventi straordinari	8.257	14.379
B.10 Ammortamenti e svalutazioni			E.20.b Plusvalenze da alienazioni	6.526	304
B.10.a Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	115.244	163.900	E.21 Oneri		
B.10.b Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	69.971	108.129	E.21.a Oneri straordinari	2.559	22.182
B.10.d Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante	51.835	51.533	E.21.b Minusvalenze da alienazioni	186	723
B.13 Altri accantonamenti	24.091	20.994	Totale delle partite straordinarie (E)	12.038	-8.222
B.14 Oneri diversi di gestione	146.514	251.626	Risultato prima delle imposte (A-B±C±D±E)	175.430	226.563
Totale costi della produzione (B)	27.263.437	27.673.545	22 Imposte sul reddito dell'esercizio	172.515	206.299
			26 Utile dell'esercizio	2.915	20.264

ELENCO DELLE TESTATE IN ESCLUSIVA ALLA DATA DI PUBBLICAZIONE DEL BILANCIO

L'Eco di Bergamo, L'Insero, Le Rose della TV, La Rassegna, La Nostra Domenica, Il Popolo Cattolico, L'Angelo In Famiglia, Orobio, Bergamo Città & Cittadini, Le Alpi Orobiche

Notiziario del Club Alpino Italiano
sezione di Bergamo e sottosezioni

Agosto-Ottobre 2003
Anno VI - n. 34-35

Editore

Edizioni Oros srl
Viale Papa Giovanni XXIII, 122
24121 Bergamo

Tel. 035.240.666 - Fax 035.240.775

Coordinatore editoriale

Mario Minuscoli

Direttore responsabile

Stefano Ghisalberti

Direttore editoriale

Paolo Valoti

Redazione

Clelia Marchetti (segreteria),
Lucio Benedetti, Chiara Carisconi,
Angelo Diani, Ezio Stucchi

Direzione e redazione

CAI sezione di Bergamo
Via Ghislanzoni, 15 - 24122 Bergamo
Tel. 035.244.273 - Fax 035.236.862
E-mail: lealpiorobiche@caibergamo.it
www.caibergamo.it

Pubblicità

SPM Società Pubblicità & Media srl
Viale Papa Giovanni XXIII, 120/122
24121 Bergamo
Tel. 035.358.888 - Fax 035.358.753
E-mail: info@spm.it

Stampa

Litostampa Istituto Grafico srl
Via Corti, 51 - 24126 Bergamo
Tel. 035.327.911 - Fax 035.327.934

Progetto grafico e impaginazione

Videocomp srl
Via Pescaria, 1 - 24123 Bergamo
Tel. 035.237289

Bimestrale

Un numero € 0,50
Abbonamento annuale € 2,50

Articoli, disegni e fotografie,
anche se non pubblicati, non vengono
restituiti. Le diapositive, se richieste,
saranno restituite. La pubblicazione
degli articoli implica l'accettazione,
da parte dell'autore, di eventuali tagli
o modifiche apportati ai testi.

Registrazione Tribunale di Bergamo
n.1 del 22 Gennaio 1998

In copertina:

Mario Merelli esulta
in vetta al Kangchenjunga
(foto Mario Merelli)

Soci benemeriti della sezione

BANCA POPOLARE DI BERGAMO
CREDITO VARESINO

L'ECO DI BERGAMO

C'è bisogno di te, per vincere insieme una nuova sfida

Caro socio,
come sai da sempre la nostra sezione e le sue sottosezioni sostengono enormi sforzi per costruire quei luoghi di incontro e di accoglienza "in quota", i molti rifugi che permettono ai soci e a tutti gli appassionati di percorrere le valli e salire le vette di casa.

Questo grazie al costante impegno collettivo e alla straordinaria generosità di tutti noi soci, sempre riconoscenti per il coraggio e la lungimiranza di coloro che ci hanno preceduto. Abbiamo dunque fatto molto, e il Club Alpino Italiano di Bergamo è grande e forte anche per questo lavoro condiviso.

Ma dobbiamo anche guardare al futuro: cambia il modo di vivere la montagna, nascono nuovi bisogni di aggregazione, e se vogliamo che il patrimonio umano che abbiamo saputo raccogliere attorno allo stemma del CAI continui a crescere e i valori che rappresenta *si trasmettano, soprattutto ai nostri ragazzi e giovani, oggi dobbiamo vincere una nuova sfida.*

Portare la montagna, la sua cultura e i suoi valori, dove sta la gente, creando un luogo ove tutti possano trovare stimoli, accoglienza e amicizia.

Costruire il Palamonti - la casa per la montagna -, nella Cittadella dello sport della Provincia di Bergamo, anche con il sostegno del Comune di Bergamo, significa fare il passo fondamentale per riuscire in tutto questo.

Credo che ognuno di noi si possa sentire orgoglioso di essere protagonista di questa sfida. *Per contribuirvi concretamente possiamo innanzitutto aderire alla libera raccolta di fondi (con il pieghevole allegato), ma l'invito è anche ad alimentare quegli scambi di idee e momenti di dialogo che devono divenire il cuore delle iniziative che renderanno viva e vitale la nuova struttura, per "...promuovere l'alpinismo in ogni sua manifestazione, la conoscenza e lo studio delle montagne, specialmente di quelle italiane, e la difesa del loro ambiente naturale" (Statuto centrale art. 1).*

Paolo Valoti

Un'occasione storica a cui partecipare

Caro socio e amico della montagna,
il progetto Palamonti offre nuove opportunità di crescita e sviluppo a quella straordinaria realtà che è la cultura e la pratica della montagna.

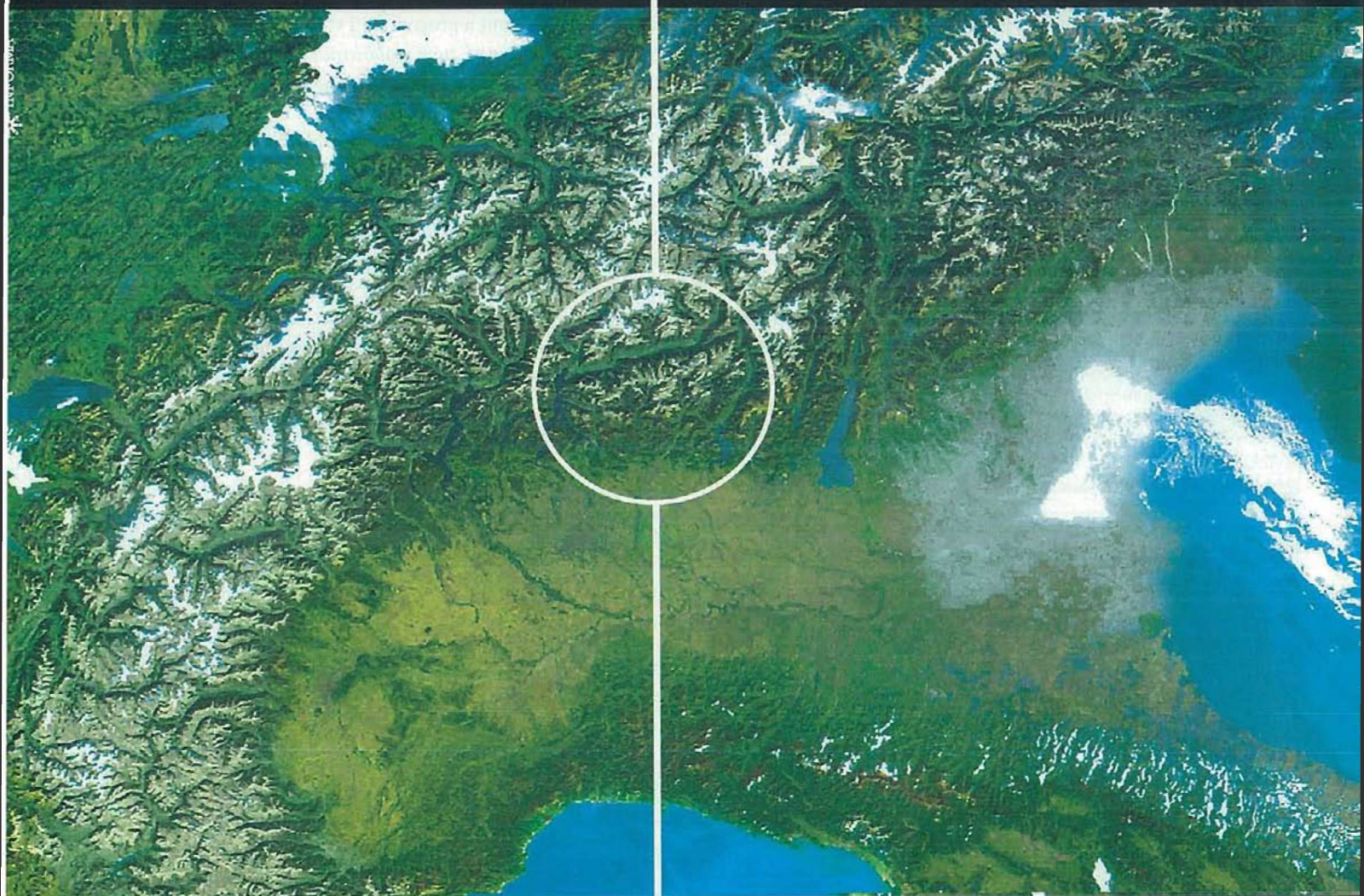
Sei invitato alla posa della prima pietra del

Palamonti – una casa per la montagna

sabato 11 ottobre 2003 ore 11,00
in via monte Gleno a Bergamo
(vicino al campo Coni)

Sezione CAI Bergamo
Il presidente
Paolo Valoti

La Camera di Commercio di Bergamo e Turismo Bergamo portano qui il mondo



TURISMO BERGAMO è l'Agenzia per lo Sviluppo e la Promozione Turistica della Provincia di Bergamo. I soci fondatori sono la Provincia di Bergamo, la Camera di Commercio di Bergamo e il Comune di Bergamo. Obiettivi: sviluppare e coordinare le iniziative ed i progetti degli operatori pubblici e privati della provincia di Bergamo nel settore Turismo, offrendo tutti i supporti necessari per la loro realizzazione, in Italia ed all'estero.

**Turismo
Bergamo**



Camera di Commercio Industria
Artigianato e Agricoltura Bergamo

TURISMO BERGAMO - Via Milazzo, 12 - Bergamo
www.turismo.bergamo.it

Ho incontrato Mario Merelli una sera a metà giugno, in occasione del suo intervento a una riunione del Consiglio direttivo della sezione. Ha voluto renderci partecipi della sua grande felicità per la salita - con l'altoatesino Christian Kunter, lo spagnolo Carlos Pauner, il bresciano Silvio Mondinelli e lo svizzero Kobj Reichen - del Kangchenjunga, una montagna che in cinquant'anni di himalaismo è stata conquistata solo da poco più di cento alpinisti. La sua soddisfazione, se possibile, era ancora maggiore perché proprio tre giorni prima lui e i suoi compagni avevano avuto conferma da Reinhold Messner, una delle maggiori autorità in fatto d'alpinismo himalaiano, che quella da loro seguita non era la via degli inglesi, bensì una via nuova, molto elegante e diretta alla cima, mai percorsa da nessuno. Lo stesso Messner ha poi invitato Mario e tutti gli altri componenti della spedizione nel suo castello in val Venosta, per avere il piacere di conoscere gli autori di una via così difficile. Questa via passa a destra della via degli inglesi e a sinistra di quella tracciata da una spedizione cecoslovacca, salendo direttamente verso la vetta al centro della parete sud; una via di misto con pendenze di 70° su ghiaccio e difficoltà su roccia di III e IV grado che, a 8.300 metri di quota, diventano difficoltà estreme.

Passando al racconto della spedizione, Mario ha spiegato come fin dall'inizio gli ostacoli fossero molto sostenuti, già per raggiungere il campo base posto su una morena a 5.500 metri di quota era necessario superare uno zoccolo roccioso con passaggi di V. Ma tutta la salita è stata molto impegnativa, passaggi di ghiaccio molto difficili, tanto che una spedizione di alpinisti americani ha rinunciato alla salita, quando si è trovata di fronte alle difficoltà presenti fra il secondo e il terzo campo, continui saliscendi che impedivano di rifiatore e condizioni ambientali non facili, se si pensa che in quei giorni sulla vetta dell'Everest sono stati registrati i -60° C. Inoltre va ricordato come fra i 5.500 metri del campo base e gli 8.586 metri della vetta sono stati installati solamente tre campi, e che per installare il terzo si fosse ricorsi alle tende del primo, mentre la spedizione americana prevedeva di installarne almeno sette.

Il giorno della vetta è stato interminabile, inizialmente avevano previsto di smontare direttamente le tende di campo tre per perdere meno tempo al momento della discesa, ma fortunatamente il freddo delle notti himalaiane li aveva fatti desistere dal proposito. Fortunatamente perché le loro intenzioni erano quelle di partire a mezzanotte, giungere in vetta e, per la mezzanotte successiva, essere già al campo base. Ma non è andata così: le difficoltà incontrate sono state superiori alle previsioni, e gli alpinisti sono giunti in vetta solamente alle 16,30 (quanto fosse tardi lo dimostra l'ombra lunga della foto di copertina) e a mezzanotte erano riusciti a ridiscendere solamente alle tende del terzo campo. A quel punto, stremati dalla fatica e dopo una discesa durante la quale più volte sono caduti, tutti si sono accorti che all'appello mancava Carlos e, nella disperazione assoluta, dopo poche ore di riposo erano ripartiti verso il campo base per cercare di salvarsi dai principi di congelamento.

A questo punto il racconto di Mario si fa struggente, le telefonate in Italia

ma soprattutto in Spagna a Mila, la moglie di Carlos, per cercare di spiegarle cosa era successo, del perché Carlos non era ridisceso con gli altri, del cosa fare del materiale di Carlos che era rimasto al campo base. Finché non si è giunti al momento più intenso di felicità, quando due giorni dopo, sul ghiacciaio hanno visto la luce di una lampada frontale che non poteva essere che di Carlos. Immediatamente Mario ha accatastato delle gerle in vimini utilizzate dai portatori e, dopo averle inondate di kerosene, ha dato loro fuoco per far capire all'amico che era stato avvistato, nello stesso tempo alcuni sherpa gli sono corsi incontro con del tè caldo e Silvio, che a causa dei congelamenti alle dita non poteva fare quasi niente, ha telefonato immediatamente in Spagna per avvisare Mila che, però ha pensato a uno scherzo di cattivo gusto e ha riattaccato. A quel punto il povero Silvio ha avvisato un amico comune che si è preoccupato di parlare con la moglie di Carlos per spiegarle che era tutto vero, che Carlos era tornato, da solo con la sua forza di volontà era riuscito a scendere più di tremila metri di montagna.

Mario ci ha poi raccontato di come abbia accolto Carlos nella sua tenda e di come, per una settimana, tanto hanno atteso l'elicottero che doveva ricondurli a Kathmandu, l'abbia accudito amorevolmente, felicissimo di poterlo fare.

Infine un pensiero al futuro "quando sei in Himalaya non pensi che a tornare a casa, ma quando sei a casa non pensi ad altro se non tornare là" e così Mario ci ha fatto capire che per settembre ci sono già dei progetti, anche se preferisce non parlarne finché non ci sarà la certezza di poter partire.

Auguri Mario, siamo già pronti per festeggiare nuovamente con te.

Stefano Ghisalberti

► Eventi culturali

▪ **29 settembre ore 20,45** presso la sede CAI in via Ghislanzoni 15 a Bergamo **Silvio Calvi** presenta la serata dal titolo **Sulle orme di Vittorio Sella**, inaugurazione della mostra fotografica **Immagini della Georgia** di Silvio Calvi, e proiezione del filmato di **Antonio Canevarolo** dal titolo **Viaggio nel Caucaso Georgiano**.

▪ **28 novembre ore 20,45** presso il Centro culturale S. Bartolomeo, largo Belotti 1a Bergamo, il **Club Volomania** presenta la serata dal titolo **Antartide 2002 : cronaca di una spedizione**.

▪ **19 dicembre ore 18,30** presso il Centro Culturale S. Bartolomeo, largo Belotti 1a Bergamo: **Momenti di alpinismo bergamasco**. Serata con i più noti alpinisti bergamaschi del momento.

Quello che si concluderà a dicembre di quest'anno sarà il terzo biennio di pubblicazione de *Le Alpi Orobiche*, il rinato notiziario sezionale, pubblicato anche dal 1920 al 1933 come mensile, voluto dall'allora presidente Fretti. Parlo di terzo biennio e non di sesto anno d'uscita perché biennale è la durata dei contratti via via stipulati con gli editori che si sono succeduti nella pubblicazione della nostra testata: il primo contratto con la *Edizioni Junior*, il secondo e il terzo con *Oros* del gruppo Sesaab. Al termine di ogni accordo ci si è sempre trovati nelle condizioni di dover ridiscutere i termini economici dei contratti perché gli editori si sono sempre dichiarati insoddisfatti delle entrate derivanti dalla raccolta pubblicitaria, quindi o aumentava il contributo versato dal CAI Bergamo o si doveva ridurre la qualità della rivista. E così, probabilmente, sarà anche alla fine di questo biennio: l'editore viene da una gestione passiva e, giustamente dal suo punto di vista, ci ha già fatto sapere che così non potrà continuare. A tutt'oggi non posso ancora dirvi cosa accadrà anche perché la nostra sezione non è in grado di destinare alla rivista una quota maggiore del proprio bilancio.

Discorso simile lo si può fare per quanto riguarda il nostro sito internet www.caibergamo.it: la società che lo ha realizzato (la *Ed.it* di Milano) faceva affidamento sulle entrate derivanti dalla vendita dei banner pubblicitari per rientrare dalle spese di realizzazione del sito, però così non è stato e ora risulta quasi impossibile (ed è comprensibile) chiedere loro delle modifiche al sito stesso.

In questa situazione, all'interno del Consiglio sezionale si stanno scontrando due teorie: da una parte ci sono gli esperti contabili che antepongono l'aspetto economico. La prima cosa, dal loro punto di vista, non sono gli obiettivi della comunicazione bensì quelli di controllo della spesa: data una cifra facciamo quello che possiamo. Dall'altra c'è chi ritiene di dover mettere al primo posto la necessità di avere aperti più canali di dialogo con i soci e con i non soci, sollevando quindi non un problema di costi (che vanno comunque tenuti sotto controllo) ma di contenuti: la comunicazione va rafforzata, e se necessario bisogna avere il coraggio di investire. Del resto questa è

► Orobie per i soci CAI

*Ricordiamo che per i soci CAI è possibile sottoscrivere l'abbonamento alla rivista **Orobie** al prezzo scontato di € 41,25 anziché € 58,88, presentando la tessera in regola con il bollino dell'anno in corso*



Rifugio Gherardi: da giugno ha un nuovo gestore (foto Stefano Ghisalberti)

anche la filosofia che ci ha portati alla scelta di costruire il PalaMonti: maggiore apertura verso l'esterno, verso il mondo che ci circonda.

Un'altra dimostrazione dell'importanza della comunicazione fra soci e verso i non soci ce la forniscono due tra le più grandi sottosezioni (rappresentano il 10% del totale dei soci della sezione) che abbiamo: recentemente hanno avanzato l'intenzione l'una di farsi un proprio notiziario, l'altra di farsi un proprio sito internet. Volendo cercare di vedere l'aspetto positivo di questa richiesta, la si potrebbe interpretare così: quello che facciamo per comunicare all'esterno non ci basta, sentiamo la necessità di fare di più.

Benissimo, non si chiede di meglio! Ricordiamoci però che per contare, per farci vedere dobbiamo mostrarci uniti, compatti, un'unica forza che dialoga con il resto della società. Se fra le commissioni e le sottosezioni ci sono risorse economiche e umane da investire nella comunicazione facciamo sì che possano emergere. Già chi si dedica a questo aspetto della vita associativa che, essendo trasversale a tutte le nostre attività, non sempre viene considerato con la giusta importanza, aspetta solamente una spinta per poter lavorare in un gruppo il più ampio possibile. In tutte le commissioni e in tutte le sottosezioni ci si impegna tantissimo per organizzare al meglio le attività di propria competenza; se riuscissimo a diffondere meglio quanto facciamo, il nostro impegno godrebbe di un valore aggiunto. Quindi se qualcuno desiderasse impegnarsi per arricchire di contenuti questi veicoli d'informazione, se qualcuno volesse utilizzare questa rivista o il nostro sito internet come veicolo pubblicitario, non esiti a mettersi in contatto: nel *colophon*, nella prima pagina a fianco dell'editoriale, ci sono numeri di telefono e indirizzi di posta elettronica.

Stefano Ghisalberti

► 130 volte buon compleanno CAI

Avremmo potuto andare tutti in un grande bar e lì, calice in mano, alzare un brindisi al secolare compleanno del CAI. Invece no, abbiamo preferito occupare almeno per un giorno 130 cime, di ogni grado e difficoltà, e restare così fedeli al nostro spirito di alpinisti. Eccoci così sulle 130 vette, tutti insieme a festeggiare l'anniversario di fondazione della nostra sezione sulle cuspidi delle nostre belle montagne, dal Canto Alto al pizzo Coca.

La cronaca dei giorni precedenti ci stimava impegnati in 1.500 sulle cime orobiche. Le relazioni pervenute nei giorni successivi la manifestazione facevano salire a oltre 2.000 la contemporanea presenza di alpinisti sulle 130 cime individuate con un ventaglio che poteva andare dal pizzo dei Tre Signori al Cimone della Bagozza, tutte raggiunte con il comune spirito di festeggiare questo ambito anniversario della sezione di Bergamo del Club Alpino Italiano.

L'idea di salire in contemporanea tante vette quanti sono gli anni dalla nascita del nostro sodalizio venne già sperimentata con il 120° di fondazione, e successivamente felicemente copiata anche da altre sezioni CAI d'Italia, dieci anni dopo è stata riproposta dal team coordinato da Amedeo Pasini e Paolo Valoti, migliorandola e coinvolgendo come partner la Lega italiana per la lotta contro i tumori, sezione di Bergamo.

Insieme è stato possibile dar vita a una manifestazione superba, dove non contava più il gesto sportivo di scalare le 130 vette selezionate, bensì scalare 130 cime per la salute, per la nostra e quella degli altri. Ben lo hanno compreso anche gli amici alpini dell'ANA, alcuni dei quali provenienti addirittura dalle valli valtellinesi che, cappello in testa, con noi hanno voluto essere presenti sulle vette, sugli alpeggi e presso i rifugi delle Orobie. Mentre verso mezzogiorno su tutte le cime si festeggiava, il rifugio Calvi è stato testimone della celebrazione ufficiale e lassù, complice un discreto e limitato utilizzo di fuoristrada, sono convenute le massime autorità, fra



Da sinistra: monsignor Sarzilla, il presidente generale Gabriele Bianchi e Paolo Valoti (foto C. Carissoni)

le quali abbiamo potuto notare il presidente generale del CAI, Gabriele Bianchi, il presidente della Provincia di Bergamo, Valerio Bettoni che, con stile spontaneo e senza protocollo, ha lanciato un messaggio di solidarietà e di amore per il territorio. In un'atmosfera particolarmente toccante, terminata la Santa Messa, celebrata da monsignor Sarzilla, messaggi di saluti sono giunti anche dall'assessore comunale di Bergamo, Baraldi, in rappresentanza del sindaco, dal sindaco di Carona, sempre vicino al CAI di Bergamo, dal dottor Ghilardi della Lega contro i tumori e dal senatore Carrara di Oltre il Colle.

Fra le varie sfumature dei discorsi di prassi, tutti hanno messo in risalto che queste sono le occasioni che servono per una migliore qualità della vita, per la salute e per lo spirito.

Per la cronaca, da porre in risalto il buffet offerto dall'assessore provinciale Pisoni sull'ampia terrazza del rifugio Calvi, durante il quale tutti i presenti hanno potuto gustare i deliziosi prodotti tipici reperibili presso l'Agripromo di Bergamo.

Fra le tante iniziative, è da segnalare la grande festa che si è svolta al rifugio Tagliaferri, con la Santa Messa accompagnata dal coro "La Tridentina" e il pranzo di gran classe offerto dal quel "principe" dei rifugi, Francesco Tagliaferri, che a tutti i 150 presenti ha dato una dimostrazione di come si può fare l'accoglienza in quota. Per bocca e pensiero, il presidente del CAI di Bergamo, Paolo Valoti, ha ringraziato tutte le autorità intervenute, rilevando la loro sensibilità e disponibilità rivolte verso il CAI e sottolineando quanto il CAI svolge per la tutela del territorio e per una sua corretta frequentazione. Con gli occhi lucidi e un gran sorriso, si è rivolto infine a tutti i presenti con un saluto e un arrivederci al prossimo grande evento.

Lucio Benedetti e Chiara Carissoni



Un gruppo di soci in vetta al monte Cabianca (foto C. Carissoni)

Esci con Orobie, l'amico ideale per il tempo libero.

*Itinerari con i bambini
Itinerari cicloturistici*

Orobie

MENSILE DI NATURA, CULTURA E TURISMO

Passo dopo passo
gli itinerari più
affascinanti: dove
andare e cosa vedere,
la storia e la cultura
del territorio, i sapori
e gli aromi da gustare.
Orobie, il mensile tutto
da vivere.

È in edicola
il numero
di settembre



officina
Madaschi
Alessandro & C. snc

Centro Assistenza Autorizzato CGT - Macchine Compatte

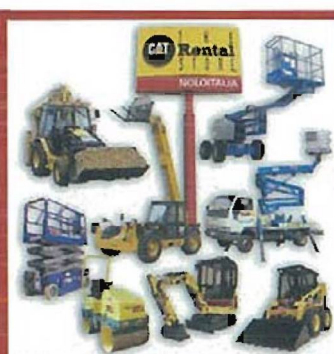


RIPARAZIONI VEICOLI INDUSTRIALI E - MOVIMENTO TERRA - TUBAZIONI IDRAULICHE

**aggiungiamo
valore
ai nostri
servizi...**



Via Serio, 71/A - 24020 CASNIGO (BG)
Tel. 035.726401 - Tel. e Fax 035.726948
e-mail: officina.madaschi@tin.it
maschi.magazzino@virgilio.it



NOLOITALIA

**...centro
noleggio
autorizzato**



► Nel ricordo di Carlo Nembrini

A trent'anni dalla tragica morte di Carlo Nembrini quattro associazioni di Nembro si sono riunite per ricordarlo, oltre che con alcune manifestazioni, con un gesto particolarmente significativo: una raccolta di fondi da inviare ai più poveri tra i bambini ricoverati all'ospedale Munaypata, a La Paz in Bolivia, terra ove l'alpinista morì sull'Illimani precipitando mentre rientrava dal tentativo di recupero della salma di un giovane caduto nel tentativo di conquistare a vetta. Per meglio realizzare il loro intendimento i quattro gruppi hanno già aperto un conto corrente presso la filiale di Nembro della Banca Popolare di Bergamo - Credito Varesino (c/c 19.000 ABI 05428 CAB 53250 CIN M), conto corrente sul quale chi intende farsi partecipe dell'iniziativa può depositare la propria offerta. I gruppi promotori sono la sottosezione di Nembro del CAI, il Gan (Gruppo alpinistico nembrese), gli "Amici della montagna" e gli "Amici di Carlo Nembrini". Nelle prossime settimane alcuni incaricati delle quattro associazioni cercheranno di raccogliere elargizioni porta a porta; soprattutto si prodigheranno per incrementare la somma nei giorni della rievocazione ufficiale, quando, insieme a Carlo

Nembrini, saranno commemorati tutti i nembresi (oltre una quindicina) vittime della montagna. Il programma si svilupperà tra il 21 e il 30 novembre. Nelle linee essenziali è stato così strutturato:
venerdì 21 novembre inaugurazione di una mostra fotografica (che avrà anche un catalogo) e serata con la proiezione di filmati sulla vita, sulle scalate e sull'ultima spedizione di Carlo Nembrini;
sabato 22 novembre concerto dell'orchestra *Enea Salmeggia* con l'esecuzione, fra gli altri, del brano *Illimani* che il pianista e compositore Gianni Bergamelli dedicò alla memoria di Carlo Nembrini;
domenica 23 novembre – data esatta della morte di Carlo Nembrini (che aveva 34 anni) – Messa accompagnata da canti alpini;
nei giorni successivi, fino al 30 novembre, prosecuzione della mostra fotografica e raccolta delle adesioni alla sottoscrizione contraddistinta dallo slogan "Nel ricordo di Carlo Nembrini aiutiamo i bambini della Bolivia", denominazione apposta pure al conto corrente aperto appositamente.

Sottoscrizione Cai Nembro

► Perdite dolorose

In questi ultimi mesi il CAI bergamasco e, in particolare, il mondo dell'Alpinismo giovanile sono stati colpiti da due gravi lutti. Ecco come gli amici accompagnatori ricordano Mario Milani e Giulio Ottolini.

Ciao Mario, non sono certamente queste brevi parole che potranno farti rammentare tutto quello che hai fatto per i ragazzi della sezione di Bergamo del Club Alpino Italiano. Noi tuoi colleghi Accompagnatori d'alpinismo giovanile, ti ricordiamo per quello che sei stato, per l'esperienza genuina di montagna e di tecnica alpinistica che hai messo a disposizione sia a noi sia ai nostri giovani, per il tuo modo di fare preciso e affidabile, per aver progettato e realizzato insieme sempre nuovi itinerari escursionistici per i ragazzi nel mondo della montagna.

Ebbene la montagna tu l'hai sempre avuta nel cuore, hai percorso i suoi sentieri, hai scalato le sue vie più impervie, ma non solo: hai fatto qualcosa di più. Hai steso e dato la tua mano, perché anche i nostri ragazzi potessero incamminarsi e scoprirla in modo corretto. Mario, come non ricordare i loro sguardi, le loro lacrime, la loro stanchezza, il loro entusiasmo, la gioia di aver scoperto qualcosa di nuovo. Quante mani hai stretto e accompagnato sull'alpe, quanti giovani hai aiutato a diventare uomini e donne, quante amicizie hai visto nascere, quanti volti hai visto sorridere... E tutte le volte che noi stringeremo e accompagneremo un giovane in montagna, tu sarai sempre con noi.

Mario, la scalata della montagna continua, la corda che ci unisce in cordata non si è rotta. Il cammino verso la vetta lo faremo sempre insieme, poiché tu sei uno di noi e rimarrai sempre in noi, nel nostro cuore e nella nostra mente.

Grazie Mario.

Massimo Adovasio

Ciao Giulio, a volte nella vita gli eventi più gravi piombano addosso a noi come fulmini a ciel sereno. Imprevedibili, ineluttabili cambiano dolorosamente e radicalmente il corso della nostra vita. Ci sembra d'essere impotenti di fronte a loro. Siamo costretti a subirli. Ci legano, ... ci condannano, ... a volte ci uccidono prima di morire.

Quando ho saputo della tua malattia, sono rimasto incredulo, esterrefatto. Mi riusciva difficile pensare che potesse capitarti qualcosa di simile. Eppure è successo. Posso solo tentare di immaginare cosa puoi aver provato quando anche tu hai conosciuto la realtà della tua malattia. Ammiro la dignità con cui hai vissuto la tua sofferenza, fino alla fine. Mi tornano in mente le parole del tuo racconto *Una leggenda della foresta*. Voglio pensarti come quell'albero che doveva essere tagliato. È stato trasformato dall'amore degli animali della foresta in un larice. E se nell'autunno della sua vita perdeva i suoi aghi, si preparava però ad affrontare la durezza della morte dell'inverno per rinascere a vita nuova in una nuova primavera. Ti voglio pensare così Giulio: superato il rigore dell'inverno della morte sei rinato a nuova vita nella Luce. Giulio, questo non vuol essere un addio ma un semplice ringraziamento per quello che hai dato ai ragazzi dell'Alpinismo giovanile e a tutti noi. Rimarrai sempre nel nostro cuore e nel nostro ricordo. Sono sicuro che se anche fisicamente non potremo più vederti, ti sentiremo sempre vicino a noi, come quando lavoravamo insieme.

Ciao Giulio.

Mauro Adovasio

È un incontro di certo un po' speciale quello con Goretta Traverso, che i più conoscono come la moglie di Renato Casarotto, l'alpinista delle solitarie, scomparso per sempre in Himalaya nel 1986. È l'incontro con una donna che la montagna se la porta dentro, nel cuore e negli occhi. Così come dentro si porta l'immagine di un amore che continua a riempire i suoi pensieri. E allora non si può che provare per lei tenerezza e ammirazione. Siamo stati ad ascoltarla per ore, mentre parlava lenta e con occhi un po' sognanti alla baita Golla, ospite della sottosezione di Leffe all'inizio di maggio. Parlava dei suoi libri, del suo cammino di ricerca interiore dopo la morte di Renato. Parlava delle sue "cime", delle sue piccole conquiste quotidiane, del suo modo di vivere ed elaborare ricordi e sofferenze, gioie e sogni. E da subito ne abbiamo avuto la certezza: questa donna piccola ed esile, dagli occhi chiari e dal tono di voce pacato, sa racchiudere in sé una forza che disarmava davvero. Poi l'abbiamo ascoltata e applaudita nella serata ufficiale, quella voluta sempre dalla sottosezione di Leffe e organizzata il 23 maggio scorso nel cineteatro centrale. Anche in quest'occasione la Goretta che avevamo intuito ha dato una bella immagine di sé: non ha parlato dell'essere stata la prima donna italiana ad aver salito un ottomila (si tratta del Gasherbrum II, nel Karakorum pakistano) ma ha piuttosto smorzato i toni. Ha voluto parlare dei suoi 11 anni trascorsi con Renato fra le Ande e l'Alaska, il Canada, le Alpi e l'Himalaya. Ci ha regalato un'immagine di Casarotto mostrandoci il suo contatto più viscerale e profondo con la montagna, mai non solo una cima da salire, una parete da conquistare, ma una dimensione totalizzante e reverenziale, quasi "sacra", sempre osservata e vissuta con rispetto. Non casuale il titolo dato alla serata, "In solitudine fra le montagne", proprio a sottolineare questo volere parlare dell'anima di Renato Casarotto, delle sue memorabili salite. Quasi a voler raccontare il modo tutto speciale in cui i due sposi vivevano le "loro montagne": in

parete lui, all'attacco lei, condividendo silenzi e sogni, paure e ambizioni, sentimenti e suggestioni che non è difficile intuire e condividere. In uno slancio che forse solo può comprendere chi la montagna se la porta dentro, un po' com'era per Renato ieri e com'è per Goretta oggi. Una montagna che aiuta a vivere e che è vita al tempo stesso, ricerca tutta interiore, una salita infinita dell'anima verso la vetta, il cielo.

Allora non possiamo che essere d'accordo con la presentazione di Goretta e Renato che per tutti, durante la serata, ha fatto Roberto Mantovani, giornalista e storico della montagna, amico di questa coppia un po' speciale, che ancora così ci piace chiamare. Perché dalle parole e dallo sguardo di Goretta lo si capisce: lui, l'alpinista mitico del trittico del Bianco e della Est delle Grandes Jorasses è ancora vivo. Vivo nei ricordi degli appassionati che rispettano le sue salite.

Vivo nel cuore di Goretta, che lo sa raccontare attraverso le immagini di roccia verticale e di neve dalle alte quote. Vivo negli amici che a lui – come si è detto durante la serata – desiderano intitolare un rifugio alla base dell'Alpamayo, per dare la possibilità ai figli dei campesinos di riappropriarsi delle proprie montagne, per insegnare loro un rispetto per le salite in cui l'esempio di Renato Casarotto fa davvero scuola.

Paola Valota



Goretta e Renato al Campo base del Gasherbrum, al ritorno della salita (foto archivio Casarotto)



I Laghi Gemelli visti dalla diga (foto Augusto Ginami)

Un'estate in un rifugio a 2.000 metri... sembra una cosa tanto strana, ancora di più se si tratta di una ragazza di vent'anni. Eppure ce ne sono di ragazzi e ragazze che d'estate, terminati gli esami, decidono di fare qualcosa di diverso dai soliti baby-sitter o commesse. Non sono sicuramente molti, meno di quelli che preferiscono passare tre mesi sdraiati su un salviettone sotto un sole tropicale!

Resta il fatto che l'estate scorsa ho deciso di provare anch'io a prestare servizio in un rifugio, ma non in un rifugio qualsiasi bensì in quello che per me è poi diventato "il rifugio": i Laghi Gemelli.

Non tutti i miei coetanei avevano apprezzato, ma soprattutto capito la mia scelta. Mi sono sentita dire persino "peggio di Shining" (il famoso film di Stanley Kubrik tratto dal libro di Stephen King) e questo come se ai Gemelli non girasse anima viva.

Fortunatamente questa e altre analoghe affermazioni non hanno minimamente scalfito la mia volontà e così, zaino in spalla carico di vestiti e sogni sono partita.

Inizialmente la scelta del rifugio nel quale operare non è stata esattamente studiata, sono state solo una serie di coincidenze a portarmi lassù, ma soprattutto il fascino che quel paesaggio, ricco di laghi, esercitava su di me. Ha giocato un ruolo determinante in questa scelta anche il fatto che il rifugio Laghi Gemelli è stato il primo nel quale avevo trascorso la notte da piccolina.

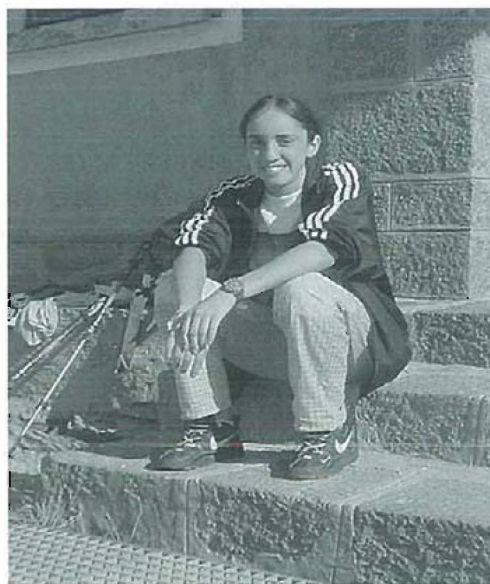
Dire che sono stata fortunata credo significhi minimizzare al massimo. Le mansioni che mi sono state affidate mi sono piaciute fin da subito, ma è stato l'ambiente che ho trovato che mi ha fatta "innamorare" di quel rifugio, è stato come aver trovato una seconda fami-

glia. Ho conosciuto molte persone, alle quali ormai sono, a dir poco, affezionatissima e che, quasi senza accorgermi, mi hanno cambiata e aiutata a scoprire un sorriso e una vivacità che mi han reso davvero felice.

Naturalmente quando c'è molto da fare la tensione è palpabile, ma quando, nonostante i piccoli o i grandi problemi che possono aver intralciato la giornata, ti ritrovi la sera al bar, mentre tutti sono a dormire, insieme a Maury (alias il rifugista) e ai "collegli" (più che altro amici...) a parlare, riscopri il sorriso e vai a dormire felice nonostante, magari, sia l'una di notte e la mattina alle sette meno un quarto devi alzarti per preparare le colazioni.

Un altro aspetto affascinante di questa esperienza è che, comunque sia, si è immersi in un paesaggio incantevole. Anche quando si è in cucina a lavare i piatti, la finestra davanti ai nostri occhi offre un paesaggio rilassante che credo farebbe invidia a chiunque si trovi in ufficio o in fabbrica.

Per una come me che adora la montagna è davvero speciale questa vita a 2.000 metri: addormentarsi guardando dalla finestra il pizzo del Becco coronato da stelle o illuminato da fulmini, risvegliarsi e vederlo già luminoso (quando non lo si vede purtroppo la giornata si preannuncia burrascosa), bere il caffè seduta sui gradini davanti al rifugio, sdraiarsi sulla diga a guardare le stelle, vedere persone che ogni settimana, salgono al rifugio perché amici del rifugista sfidando il tempo non sempre clemente o altri prendere giorni di ferie per dare una mano quando si è in difficoltà. Questi sono solo alcuni piccoli aspetti che, se colti con il



Marianna all'ingresso del rifugio (foto Augusto Ginami)

giusto spirito, aiutano a capire il senso dell'amicizia e della solidarietà tra "gente di montagna".

Non so se tutti coloro che trascorrono l'estate in un rifugio provano le mie stesse emozioni... probabilmente sì, o forse colgono ancora mille altri particolari che io ancora non vedo.

Marianna Stucchi

Ciao a tutti, ragazzi!

L'estate è ormai finita e le scuole sono iniziate, ma la nostra voglia di andare in montagna non si è esaurita col caldo torrido estivo... è per questo che vogliamo proporvi altre gite in nostra compagnia. Ecco a voi il programma:

• 21 settembre, domenica

Valbondione (864 metri), rifugio Coca (1.892 metri)

Salita a uno dei più suggestivi rifugi della Bergamasca, base di partenza per ascensioni alle vette più alte delle Alpi Orobiche. Pregita: sabato 20 settembre, ore 17 sede CAI.

• 5 ottobre, domenica

Parre (640 metri), baita del monte Vaccaro (1.649 metri), monte Vaccaro (1.957 metri)

In attesa della "Festa d'autunno" concludiamo le gite con la salita al monte Vaccaro, dalla cui vetta si ammirano le dolomitiche pareti della Presolana. Pregita: sabato 4 ottobre, ore 17 sede CAI.

• 19 ottobre, domenica

Festa d'autunno

In località top secret, si svolgerà la consueta festa di chiusura dell'attività: siete tutti invitati a partecipare e a condividere con noi questo mo-

mento di ritrovo collettivo per trascorrere una giornata tutti insieme gustando buonissime costine e deliziose torte...

Modalità di partecipazione: all'atto d'iscrizione all'attività escursionistica, se non si è già provveduto partecipando ad altre gite, dovrà essere consegnato in segreteria un certificato medico di idoneità alla pratica di attività sportive non agonistiche (anche fotocopia) valido per tutto il 2003. Occorre essere in regola con il tesseramento CAI per l'anno 2003. Per ottenere la tessera di socio giovane bisogna compilare l'apposito modulo (reperibile in sede) - controfirmato da un socio presentatore - a cui vanno allegate due fotografie formato tessera. La quota è di 16,00 Euro per il primo anno di iscrizione e di 13,50 Euro per il rinnovo annuale.

Per ulteriori informazioni: Lino Galliani 035.315777, Luca Barcella 035.681077, Matteo Gatti 035.222051, Alberto Tosetti 035.245848.

Attività invernale

Durante le *vacanze natalizie* sarà organizzata l'ormai tradizionale settimana sulla neve in località e date ancora da definirsi: tenete d'occhio il Notiziario per nuove informazioni.

Al monte Colombina con il Fab

L'11 maggio scorso, all'interno del Corso di alpinismo giovanile, è stata effettuata una gita a Bossico e al monte Colombina in collaborazione con il Fab (Flora alpina bergamasca). I ragazzi sono stati entusiasti della gita e

GRANDE GRIMPE



**Modelli personalizzati
per gruppi sportivi**

**Produzione e vendita
diretta al pubblico**

MA.S. Mode

Nembro Via Roma, 2

Tel. 035.520849

Fax 035.470687

ABBIGLIAMENTO PER:

ALPINISMO - SCI ALPINISMO - SCI FONDO - TREKKING - TEMPO LIBERO



Visita il nostro Sito: www.grandegrimpe.it • E-mail: grandegrimpe@tin.it

delle spiegazioni degli amici del Fab che si sono mostrati molto disponibili nelle spiegazioni. Tutta la Commissione di alpinismo giovanile e i ragazzi partecipanti alla gita li ringraziano e insieme aspettiamo un'altra occasione per poterci ancora incontrare. Infine vi vogliamo fare partecipi di ciò che gli amici del Fab ci hanno scritto a proposito della gita.

*Bellissima escursione domenica scorsa sul monte Colombina con gli amici accompagnatori del CAI BG. Alpinismo Giovanile e un manipolo di una trentina di ragazzini, attenti e piacevolmente educati al rispetto della montagna! Uno degli scopi di questa gita era quello di incuriosire i ragazzi, dando informazioni semplici sul mondo vegetale e le sue meraviglie. Annusare piante aromatiche ma anche foglie con odori meno gradevoli, scoprire con la lente gli organi maschili e femminili dei fiori, capire la diversità tra alcune conifere, ammirare una pianta carnivora, vedere piante vicine con fiori uguali ma con foglie ben diverse (sottospecie di *Lathyrus vernus*), sentire quanto succede a chi sbaglia a raccogliere veratro credendolo genziana o a chi mangia le bacche del fior di stecco, comprendere il lavoro dell'uomo per creare e mantenere il pascolo e tante altre nozioni.*

Interesse anche davanti ai massi erratici e a un tritone, così come all'osservazione di rapaci e all'ascolto del canto degli uccelli del bosco. Strafotografate alcune orchidee presso la vetta. Straordinario il panorama sul lago d'Iseo dal monte Colombina! Grande appetito dei ragazzi, fin dai primi passi! Tutti, anche i più piccini, sono arrivati in vetta, dove con tristezza è stato giustamente ricordato un accompagnatore mancato improvvisamente settimana scorsa.

Mi voglio complimentare con gli amici del CAI di BG per avere "costruito" questo gruppetto di ragazzi che spero si mantenga nel tempo.

Voglio ringraziare a nome di tutto il Fab Carmen, Alberto, Beppe, Cesare e Giangi per avere più volte fornito risposte alle domande non sempre prevedibili dei ragazzi.

Spero che il Fab ripeta queste iniziative che pienamente rientrano tra i suoi più importanti fini istituzionali. Saluti a tutti.

Pino Falgheri

I racconti di Giulio

Vogliamo ricordare il nostro amico e compagno di escursioni Giulio Ottolini attraverso quello che era uno dei più originali elementi che lo caratterizzavano: la capacità di scrivere per i ragazzi. Non vogliamo fare una storia retorica ma vi proponiamo invece qualche suo divertente pensiero che ce lo faccia ricordare come quando veniva in montagna con noi.

Le dighe: sciagure e beffe

Quando mi trovo in una zona ricca di laghi artificiali, per esempio Carona, mi "diverto" a immaginarmi ben in salvo al di sopra delle spettacolari ondate conseguenti al crollo di una diga. Invidio le poche persone che hanno assistito a un simile avvenimento, davvero eccitante se non causasse distruzioni, gravissimi disagi e, purtroppo, tanti morti. Con la fantasia posso però fermare le acque un attimo prima della sommersione dei primi centri abitati, oppure posso far risorgere le vittime a mio piacimento. Ci sono comunque molti dettagli di cui non sono a conoscenza, per esempio come avviene il crollo di una diga. Prima si apre una falla e poi si sgretola tutto? Ma quanto è grossa questa falla e quanto ci vuole prima del cedimento definitivo? Quanto tempo occorre per svuotare il lago? Quanto sono alte le onde e che rumore producono?

Aspetto per saperlo che Steven Spielberg produca un film sull'argomento. Gli suggerisco di ambientarlo ai laghi Gemelli, così non si tratterebbe del banale crollo di una singola diga. Eh sì, metà dell'acqua travolge il sottostante lago Casere e piomba su Branzi, l'altra metà fa piazza pulita della diga del lago Marcio, distrugge Carona con il lago omonimo e si avvia verso Branzi a completare l'opera se ancora ce ne fosse bisogno. Non so come rimbalzerebbe la gran massa di acqua fra i versanti della valle, ma spero che riesca a dare un colpettino anche alla diga del lago Becco. Il cedimento del Fregaborgia regalerebbe meno emozioni, interessando solo il lago di Carona, però coinvolgerebbe anche me, mia madre e mia sorella che, sulla strada verso il rifugio Calvi, stiamo discutendo proprio di questo. La nonna, rimasta in paese, godrebbe della fortuna di morire qualche minuto dopo di noi. Come potremmo salvarci? Maria Antonietta, ancora troppo giovane per accettare serenamente la morte, dichiara convinta che si nasconderebbe dietro un albero. Mia madre cercherebbe di scappare non si sa dove, probabilmente verso l'alto, o di arrampicarsi su un pino (se ne fosse capace). E intanto giungiamo a ridosso della diga. Nessuna incrinatura visibile. Se si squarciasse proprio adesso?

Affrettiamoci, ci manca solo la rampa finale, che sfortuna morire proprio ora. Ancora pochi gradini. La diga tiene, così sembra. Cinque gradini, quattro ... Però non si sa mai, un ultimo sforzo per salvarci nonostante il fiatone. Tre, due, uno... Sì, mi volto, non manca nessuno, tutti illesi! Ma... ma il lago è vuoto! Ci guardiamo negli occhi e poi riguardiamo quell'immensa cavità grigiastra, piena di sassi, paesaggisticamente senza alcun interesse, anzi inequivocabilmente brutta. Sul fondo stagna così poca acqua che, anche se non si ergesse la diga, verrebbe assorbita dal terreno prima ancora di lambire l'albero che dovrebbe riparare mia sorella. Beffati dai lavori di manutenzione, scoppiamo a ridere. Nel pomeriggio, al ritorno, chiacchieriamo di tutt'altro.

(tratto da *Solo acqua*, di Giulio Ottolini, libro presente presso la Biblioteca della montagna del CAI di Bergamo).



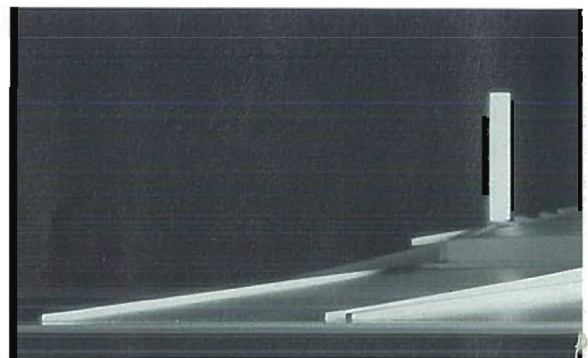
Rifugio Albani (foto Stefano Ghisalberti)



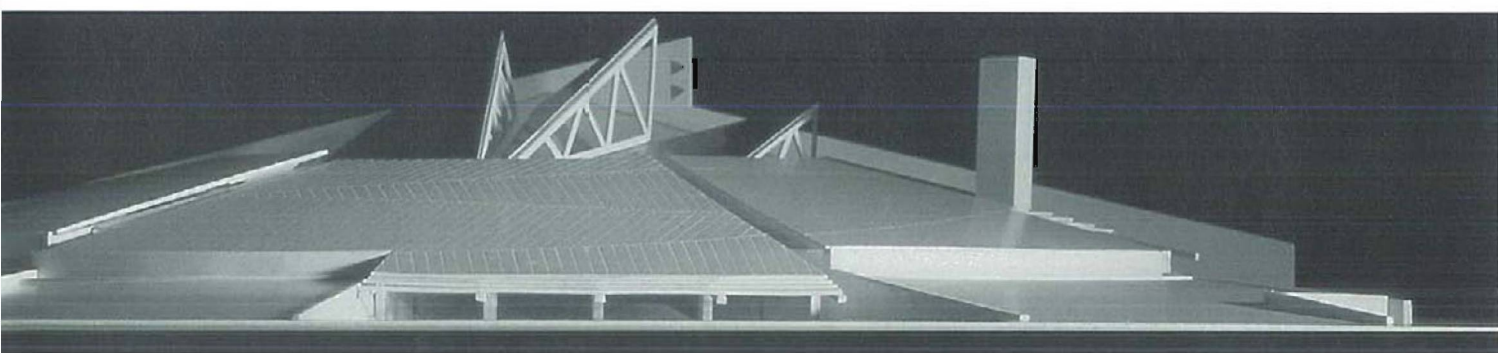
La Sezione e le SottoSezioni del C.A. realizzano un sogno: dare finalmente

Un sogno c

Uno straordinario progetto si sta realizzando. Un grande spazio permanente, a Bergamo, dedicato alla montagna: il Palamonti. Una struttura che, già nella forma esterna, riflette le nostre amate cime. Il Palamonti riunirà al suo interno la teoria e la pratica della montagna. Un centro di informazione e formazione sulla cultura e la tradizione dell'alpinismo in ogni sua manifestazione, un'imponente palestra di roccia, ma anche un luogo nel quale diffondere la conoscenza e lo studio della montagna, la difesa del suo ambiente naturale. E poi ancora spazi per corsi, convegni, mostre. Insomma una grande "piazza", aperta a tutta la comunità bergamasca, dove vivere e condividere insieme una grande passione comune: la montagna. Come per ogni grande impresa avremo bisogno dell'aiuto di tutti. Anche del tuo. E questa, naturalmente, è una certezza in più. Non siamo forse tutti gente di montagna?



.I. di Bergamo
una casa alle nostre montagne.
che si avvera



Una casa per la montagna

Vi aspettiamo in Valle Brembana

www.gfstudio.com

i Ristoranti

- Ristorante Birreria "Maivisto" – Botta di Sadrina
- Ristorante "Tavernetta" – Zogno
- Ristorante "Il Maso" – Somendenna di Zogno
- Ristorante "Da Gianni" – Ambria di Zogno
- Ristorante "Riposo" – San Pellegrino Terme
- Ristorante "Papa" – San Pellegrino Terme
- Ristorante "Ca' Bigio" – San Pellegrino Terme
- Ristorante "Ostello dei Tasso" – Camerata Cornello
- Agriturismo "Ferdy" – Scavino di Lenna
- Ristorante "Della Salute" – Olda di Taleggio
- Ristorante "Luisella" – Valpiana di Serina
- Ristorante "Drago" – Oltre il Colle
- Ristorante "Taverna" – Bagnella di Serina
- Ristorante "Corona" – Branzi
- Ristorante "Branzi" – Branzi
- Ristorante "Rododendro" – Foppolo
- Ristorante "K2" – Foppolo
- Ristorante "La Pineta" – Piazza Brembana
- Ristorante "Piazza Brembana" – Piazza Brembana
- Ristorante "Gigi" – Piazza Brembana
- Ristorante "Sole" – Mezzoldo
- Ristorante "Milano" – Piazzatorre
- Ristorante "Pinete" – Piazzatorre
- Ristorante "Pizzo Tre Signori" – Valtorta

*alla scoperta della
Valle Brembana:
ventiquattro Ristoranti,
cinque Itinerari del gusto
tra natura, arte e cultura*



**VALLE
BREMBANA**
CONSORZIO TURISTICO
www.consortiovallebrembana.com

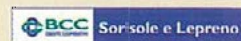
Tel. 0345 20123



la valle dei formaggi



www.lavalledeiformaggi.com



► Gran galà della montagna e della solidarietà

Si chiama Gran galà della montagna e della solidarietà, ma in quell'appuntamento del 14 novembre a Leffe c'è qualche cosa di più di una manifestazione nella quale vengono assegnati riconoscimenti in una cornice di gratitudine e di musica. C'è la solidarietà che unisce persone abituate ad affrontare con situazioni che soltanto la montagna può creare; c'è la generosità di chi conosce il sacrificio. Soprattutto c'è il ricordo di una persona che è rimasta nel cuore di molti per il suo modo di essere e per i risultati sportivi: Fausto Radici.

Anche quest'anno, per la settima volta, le personalità del mondo scientifico, dell'impegno sociale, della comunicazione, dell'alpinismo che riceveranno dalle mani della presidente della sezione provinciale della Lega italiana per la lotta contro i tumori signora Luciana Previtali Radici il premio *Per aspera ad astra*, sono di prim'ordine. Eccoli.

Per la ricerca scientifica il prof. Francesco Schittulli, presidente nazionale della Lega italiana contro i tumori e la dott.ssa Raffaella Giavazzi, ricercatrice dell'Istituto "Mario Negri" di Bergamo.

Per l'impegno nel campo sociale il riconoscimento è stato assegnato a don Antonio Mazzi. Autore di numerosi interventi di assistenza e fra i primi a introdurre in Italia l'esperienza delle case-famiglia per l'accoglienza; ha creato il gruppo Exodus, che oggi conta trenta sedi sparse in Italia. Per la comunicazione è stato scelto Vittorio Feltri, giornalista e direttore del quotidiano *Liberò*, mentre per la montagna e l'alpinismo il riconoscimento è stato aggiudicato a Boris Korsunov, uno dei più grandi alpinisti russi oltre che ingegnere aeronautico e aerospaziale.

Presentata da Franca Manenti, volto noto di *Bergamo tv*, alla serata prenderanno parte anche Simone Moro, alpinista bergamasco, il giornalista Roberto Mantovani direttore della *Rivista della Montagna* e il cartoonist di fama internazionale Bruno Bozzetto; Gianni Basso, famosissimo jazzista, il pianista Gianni Bergamelli, il cantante Emanuel Briccoli e la soprano Elena Bertocchi si esibiranno durante la serata. Il Gran galà si avvale del patrocinio di numerose istituzioni: Regione Lombardia, Provincia di Bergamo, APT, Comunità montana valle Seriana, Comune di Leffe, Cciaa di Bergamo, CAI sezione di Bergamo e sottosezione di Leffe, CAI sezione di Clusone, Soccorso alpino lombardo e numerose aziende e amici che da anni offrono il loro sostegno e la loro collaborazione.

Contemporaneamente si svolgeranno una serie di manifestazioni collaterali che hanno come denominatore comune il tema della montagna e della solidarietà. Vediamone alcune.

Dal 31 ottobre al 16 novembre, presso l'Auditorium Andrea Pezzoli, sarà allestita una mostra fotografica con il tema "Una montagna di foto-

grafie, Valtellina 1902-1947" messo a disposizione dalla Banca di Credito Valtellinese. Il 12 novembre, presso il cineteatro Centrale è previsto lo spettacolo teatrale *Il fantasma di Canterville* proposto dalla Compagnia "Genitori in carriera". Nei giorni 14, 15 e 16 novembre, all'interno del Palazzo comunale, il circolo filatelico di Gandino allestirà una mostra di francobolli sul tema della montagna; il 14 novembre le Poste italiane hanno previsto un annullo speciale in omaggio al Gran galà.

Il 23 novembre sempre al "Centrale" di Leffe è previsto un concerto dell'Orchestra Salmeggia con il solista Gian Luigi Trovesi: la serata è organizzata dalle sezioni Avis della media valle Seriana. Infine, Bruno Bozzetto dedicherà una mattinata per incontrare gli alunni delle scuole elementari di Leffe e delle scuole medie del Comprensorio di Leffe. Durante l'incontro Bozzetto proietterà anche alcuni dei suoi celebri cortometraggi.

► Lega italiana contro i tumori

La Lega italiana per la lotta contro i tumori è un Ente pubblico senza fini di lucro, che ha come scopo principale la salvaguardia della salute del cittadino. Il suo campo d'azione è vasto: dalla prevenzione alla diagnosi precoce, dall'assistenza alla riabilitazione, dall'educazione sanitaria alla formazione medica, all'educazione alimentare.

Corsi per smettere di fumare, convegni, interventi nelle scuole di ogni ordine e grado e in luoghi di lavoro: nulla viene tralasciato di tutto ciò che può servire a educare il cittadino a conoscere meglio se stesso e l'ambiente nel quale vive, per rispettare sia l'uno che l'altro, per creare le premesse di un modo di vivere sano e in grado di reagire positivamente agli inevitabili attacchi alla salute.

La sezione di Bergamo, inoltre, dà assistenza psicosociale alle donne operate al seno, grazie all'attività del "Gruppo più donna" e al servizio "Porta aperta al malato oncologico" con la presenza continua di un medico oncologo e di una psicologa, servizio a cui si può accedere semplicemente telefonando al mattino in sede.

Particolare attenzione viene data ai centri lontani dalla città, per questo motivo, in accordo con i sindaci, vengono aperte delegazioni provinciali: sono in funzione attualmente quelle di Trescore Balneario, Terno d'Isola, Verdello, Clusone, Gazzaniga ed è di prossima apertura quella di San Pellegrino. Un importante traguardo è stato raggiunto quest'anno, siglando l'accordo con l'Asl di Bergamo per la realizzazione del Registro dei tumori.

La Lega contro i tumori realizza i suoi obiettivi con i contributi dello Stato, di Enti pubblici e privati, ma soprattutto con i proventi che derivano dalle quote associative, da oblazioni, da lasciti e dalle iniziative messe in cantiere dai volontari.

Sci CAI Bergamo

Ginnastica presciistica

I corsi di ginnastica presciistica, condotti dal prof. Ivan Civera, si terranno presso la palestra del centro sportivo Italcementi il martedì e il giovedì. È obbligatorio presentare il certificato di sana costituzione all'atto dell'iscrizione.

Apertura iscrizioni: lunedì 22 settembre ore 17,30 presso la segreteria. Si ricorda che per i primi tre giorni le iscrizioni sono riservate ai soci dello Sci CAI. I corsi inizieranno martedì 7 ottobre e termineranno giovedì 18 dicembre. Turno A: ogni martedì e giovedì dalle ore 19 alle ore 20.

Turno B: ogni martedì e giovedì dalle ore 20 alle ore 21. La scelta dei turni è libera fino al completamento dei posti disponibili, in caso di disponibilità sarà possibile iscriversi a due turni. Quota di partecipazione per ogni turno: soci Sci CAI € 60,00 soci CAI € 65,00, non soci € 80,00.

Quota associativa Sci CAI € 3,00.

Corso di mantenimento

Apertura iscrizioni: lunedì 15 dicembre ore 17,30 presso la segreteria. Si ricorda che per i primi tre giorni le iscrizioni sono riservate ai soci dello Sci CAI. I corsi inizieranno giovedì 8 gennaio e termineranno giovedì 29 aprile.

Turno A: martedì e giovedì dalle ore 19 alle ore 20.

Turno B: martedì e giovedì dalle ore 20 alle ore 21.

Quota di partecipazione per ogni turno: soci Sci CAI € 105,00, soci CAI € 120,00, non soci € 140,00. Quota associativa Sci CAI € 3,00.

Commissione sci alpino

5-8 dicembre, da venerdì a domenica

Gita d'inizio stagione a Brunico-Plan de Corones

Partenza ore 17,30 da Bergamo. Il comprensorio di Plan de Corones è giustamente famoso per la varietà delle piste, sempre perfettamente innevate grazie ai sistemi d'innevamento programmato e all'esposizione favorevole. Annovera, tra l'altro, due prestigiose piste nere: la famosa "Silvester" e la nuova ma altrettanto fantastica "Hornegg".

Il programma prevede: all'arrivo (ore 21-21,30) cena, tre giorni di sci intenso con possibilità di cambiarsi il lunedì prima del viaggio di rientro. Per chi volesse rilassarsi l'albergo è dotato di sauna, bagno aromi, idromassaggio, solarium, inoltre sarà possibile visitare i rinomati "mercatini di Natale" della zona (Brunico e Bressanone).

36° Corso di discesa

Anche quest'anno il corso si svolgerà al passo del Tonale, e avrà per tema l'addestramento e il perfezionamento della tecnica di discesa su pista. Gli iscritti (età minima 14 anni) verranno suddivisi in varie classi (mediamente 8 allievi per maestro) in base alle proprie capacità, nel corso della selezione che si terrà all'inizio della prima domenica di lezione. L'orario di lezione sarà dalle ore 10 alle ore 13 per 5 domeniche consecutive, per un totale di 15 ore di lezione (compresa la gara di fine corso). Dopo tali orari sarà possibile sciare liberamente e la direzione si ritirerà sollevata da ogni responsabilità verso gli allievi. Il ritrovo serale per il rientro a Bergamo è previsto per le ore 16. La quota di partecipazione anche per quest'anno resta fissata in € 130 per i soci Sci CAI e di € 155 per i non soci.

La quota d'iscrizione comprende:

- 15 ore di lezione di sci collettive,
- gara di fine corso con premi per tutti i partecipanti,
- viaggio in pullman,
- assicurazione infortuni.

Eventuali rinunce dopo l'iscrizione non

danno diritto a nessun rimborso.

La direzione si riserva di comunicare volta per volta eventuali cambiamenti del programma in funzione di eventuali variazioni ambientali e meteorologiche.

Programma

Apertura iscrizioni: lunedì 13 ottobre ore 17,30 presso la sede CAI

- 9 gennaio, venerdì: alle ore 18 presentazione del corso presso la sede del CAI
- 11 gennaio, domenica: selezione e lezione
- 18 gennaio, domenica: lezione
- 25 gennaio, domenica: lezione
- 1 febbraio, domenica: lezione
- 8 febbraio, domenica: lezione e gara di fine corso

13° Corso apprendimento tecnica sci fuori pista

Questo corso non vuole essere un'esasperazione dello sci fuori pista ai massimi livelli, ma più semplicemente un corso dove apprendere le diverse tecniche di discesa su percorsi non battuti. Anche quest'anno il corso si svolgerà in concomitanza con quello di sci da discesa e sarà riservato ai primi otto iscritti. È necessario aver compiuto il 14° anno di età e possedere un buon livello tecnico su pista. Il corso è strutturato su 3 ore di lezione per 5 domeniche e si svolge su terreni non battuti adiacenti alle piste al fine di poter operare in condizioni di massima sicurezza e di poter variare, a discrezione dei maestri, i vari tipi di terreno per un apprendimento più graduale.

Per costi e programma vedere il programma del corso di sci di discesa.

L'effettuazione del corso è subordinata dalla quantità del manto nevoso. In caso di mancanza di neve sarà proposto il passaggio al corso di sci da discesa.

4° Corso di snow board

Visto il grande successo che questa disciplina sta riscuotendo e il buon esito delle passate edizioni, nel nostro programma non poteva mancare una nuova edizione di un corso dedicato prevalentemente a tutti coloro che intendono muovere i primi passi sulla tavola, in sicurezza e guidati da un maestro, che seguirà un massimo di otto allievi in gruppi omogenei suddivisi per livello.

Il programma, i costi, e le date del corso sono uguali a quelli del corso di discesa. Responsabile organizzativo dei corsi: Andrea Sartori.

► Palestra di arrampicata

Mercoledì 8 ottobre

inizia l'attività della palestra di arrampicata presso l'Istituto G. Quarenghi.

Apertura nei giorni di mercoledì e giovedì dalle ore 19,30 alle ore 22,30.

11° Corso di sci junior

Anche la decima edizione di questo corso di sci dedicato ai ragazzi si svolgerà sulle nevi del monte Pora, e avrà per tema l'apprendimento e il perfezionamento della tecnica dello sci di discesa su pista. Gli iscritti (età minima otto anni alla data di inizio del corso) saranno suddivisi in varie classi in base alle proprie capacità, nel corso della selezione che si terrà all'inizio della prima lezione. L'orario di lezione sarà dalle ore 15 alle ore 17 per 5 sabati consecutivi, per un totale di 10 ore di lezione (compresa la gara di fine corso). È obbligatoria la presentazione del certificato medico di idoneità alla pratica sportiva non agonistica. Per tutti i giorni di lezione oltre ai maestri saranno presenti sulle piste alcuni accompagnatori della commissione. L'orario di partenza da Bergamo è previsto per le ore 13,30. È raccomandato l'uso del casco.

La quota di partecipazione è fissata in € 85,00 per i soci CAI e in € 100,00 per i non soci.

La suddetta cifra comprende:

- 10 ore di sci collettive (mediamente otto allievi per maestro),
- gara di fine corso con premi per tutti i partecipanti,
- viaggio in pullman,
- assicurazione infortuni.

Programma

Apertura iscrizioni: 17 novembre ore 17,30 presso la sede CAI, per i primi due giorni le iscrizioni saranno riservate ai soci.

- 10 gennaio, sabato: ore 16 presentazione del corso presso la sede CAI
- 31 gennaio, sabato: selezione e lezione
- 7 febbraio, sabato: lezione
- 14 febbraio, sabato: lezione
- 21 febbraio, sabato: lezione
- 28 febbraio, sabato: lezione e gara di fine corso.

Responsabili organizzativi del corso: Francesco Paganoni, Laura Pesenti.

Scuola nazionale sci di fondo escursionistico

Scopo della Scuola è diffondere la pratica dello sci di fondo escursionistico, disciplina che si prefigge di effettuare escursioni su percorsi caratterizzati da contenuti dislivelli tipo traversate, utilizzando le tecniche proprie dello sci di fondo e di discesa, escludendo i percorsi di alta quota che richiedono tecniche sci alpinistiche.

Organico della scuola

Direttore: Stefano Lancini (Insfe)

vice direttore: Alessandro Tassis (Insfe)

segretaria: Cinzia Dossena (Isfe),

Istruttori: Giorgio Balzi (Insfe), Lucio Benedetti (Insfe-inv), Sergio Benedetti (Isfe), Silvia Benedetti (Isfe), Luciano Berva (Isfe), Roberto Bonetti (Isfe), Giovanni Calderoli (Isfe), Luigi Costantini (Insfe), Glauco Del Bianco (Isfe-inv), Angelo Diani (Isfe), Piergiorgio Gabellini (Insfe), Luca Gazzola (Insfe), Emilio Martinelli (Isfe), Gianni Mascadri (Insfe-inv), Guido Mascadri (Isfe), Osvaldo Mazzocchi (Isfe), Massimo Miot (Isfe), Marina Perico (Isfe), Mario Petenzi (Isfe).

29° Corso base

Direttore del corso: Gianni Mascadri (Insfe-inv)

Il corso è articolato nei seguenti distinti livelli di formazione:

livello verde: il programma didattico si propone di avvicinare il socio alla pratica dello sci di fondo escursionistico attraverso l'apprendimento delle tecniche elementari dello sci di fondo e di discesa;

livello blu: il piano di insegnamento, rivolto ai soci già in possesso delle tecniche descritte al precedente livello verde, si prefigge attraverso apposite lezioni pratiche e teoriche di far acquisire ai partecipanti le tecniche e le conoscenze dello sci di fondo escursionistico, mediante il perfezionamento delle tecniche dello sci di fondo e il miglioramento delle tecniche di discesa, sia su percorsi tracciati che fuori pista. In questo ambito è prevista una sezione che si dedicherà maggiormente alle tecniche del passo pattinato.

Programma del corso

Inaugurazione: lunedì 27 ottobre alle ore 20,45 presso la sede CAI. Apertura ufficiale del corso con presentazione del corpo istruttori e illustrazione del programma.

Lezioni di ginnastica: presso la palestra dell'istituto G. Quarenghi di via Europa 7, tenute da un preparatore Isef, per un totale di 7 lezioni, dal 5 novembre al 17 dicembre, ogni mercoledì dalle ore 18,30 alle ore 19,30.

Lezioni teoriche: si svolgeranno presso la sede CAI alle ore 20,45.

- Giovedì 6 novembre: equipaggiamento e attrezzatura (livello verde).
- Giovedì 13 novembre: allenamento alimentazione e primo soccorso (livelli verde e blu).

- Giovedì 20 novembre: scelta dei percorsi e pericoli valanghe (livelli verde e blu).

Lezioni pratiche a secco

- Domenica 2 novembre ore 9-12: campo sportivo Lazzaretto, escursione a squadre.
- Sabato 8 novembre ore 14-16: campo sportivo della Fara (Città Alta), sciolinitura.
- Domenica 9 novembre ore 9 campo sportivo Lazzaretto: giornata intera in escursione.
- Domenica 16 novembre ore 9-12: Mozzo, prova pratica di orientamento.

Lezioni pratiche su neve: le lezioni della durata di 3 ore, si svolgeranno indicativamente in località dell'Engadina (Svizzera) con il seguente calendario:

- domenica 23 novembre,
- domenica 30 novembre,
- domenica 7 dicembre,
- domenica 14 dicembre,
- domenica 21 dicembre,
- domenica 28 dicembre eventuale recupero.

La direzione, in funzione dell'innevamento si riserva di scegliere le località di effettuazione delle lezioni.

Durante le lezioni pratiche sulla neve saranno eseguite delle riprese video a scopo didattico. Le date per le visioni dei relativi filmati saranno comunicate durante lo svolgimento del corso.

La sezione dedicata all'approfondimento delle tecniche del *passo pattinato* è riservata agli allievi già in possesso del livello *blu* che ne abbiano fatto esplicita richiesta sulla domanda di iscrizione al corso.

Chiusura: mercoledì 14 gennaio serata di chiusura del corso, con consegna dei distintivi e degli attestati. Cena in un ristorante da stabilire.

Modalità d'iscrizione e quota di partecipazione: le iscrizioni si apriranno lunedì 29 settembre, orari d'ufficio. Al corso possono iscriversi i soci Sci CAI maggiori di 14 anni o di 11 anni se accompagnati da un genitore e si chiuderanno a esaurimento dei posti disponibili e comunque non oltre venerdì 24 ottobre. Le iscrizioni devono essere effettuate presso la sede e saranno accettate solo dietro presentazione dei seguenti documenti:

- tessera CAI e Sci CAI in regola con il pagamento delle quote associative,
- certificato medico di sana costituzione fisica ed idoneità alla pratica sportiva non agonistica,
- domanda d'iscrizione debitamente compilata e firmata (disponibile presso la segreteria),
- 2 fotografie formato tessera,

Albergo Pineta

L'albergo si trova all'inizio di una vasta pineta contornata da splendide cime dolomitiche.

Posto vicino al Museo Etnografico e a due passi dalla pista di fondo è punto di partenza ideale per escursioni sia estive che invernali.

Di antica tradizione ma recentemente ristrutturato l'albergo è dotato di ogni comfort, con camere provviste di servizi e una moderna cucina che mantiene però il suo carattere genuino tipico della gestione familiare



L'Albergo Pineta si trova all'inizio di una vasta pineta che si estende per parecchi chilometri fino al Passo dei Campelli, contornata da splendide cime dolomitiche come il Pizzo Camino e il Cimon della Bagozza. Posto vicino al Museo Etnografico e a due passi dalla rinomata pista di fondo è pun-

to di partenza ideale per escursioni sia estive che invernali. Di antica tradizione ma recentemente ristrutturato, l'albergo è dotato di ogni comfort, con camere provviste di servizi, ascensore, e una moderna cucina che mantiene però il suo carattere genuino tipico della gestione familiare.

Schilpario (Bg) Via Clusa, 15 - Tel. 0346 55026



▪ versamento dell'intera quota d'iscrizione di € 180,00 (€ 140,00 per i giovani minori di anni 18).

NB: le iscrizioni non saranno accettate senza la consegna del certificato medico.
La quota di iscrizione dà diritto a:

- 7 lezioni di ginnastica,
- 3 lezioni teoriche,
- 4 lezioni pratiche a secco,
- 5 lezioni pratiche sulla neve,
- spostamenti in pullman durante il corso
- "pass cumulativo" di accesso alle piste di fondo,
- copertura assicurativa,
- uso del materiale collettivo,
- assistenza tecnica,
- dispense,
- attestato di partecipazione,
- distintivo di idoneità.

Ogni allievo è tenuto a rispettare scrupolosamente il regolamento riportato nella domanda d'iscrizione e nel programma.

3° Corso-uscita "Sabato sci di fondo"

Direttore: Glauco Del Bianco (Isfe-inv).

L'iniziativa aperta sia ai soci che ai non soci, che abbiano già praticato lo sci di fondo, prevede l'organizzazione di 3 uscite nei sabati del mese di gennaio.

Le date delle uscite e le rispettive destinazioni programmate sono le seguenti:

- Sabato 10 gennaio: Passo Lavazè (Tn).
- Sabato 17 gennaio: Lenzerheide (Svizzera).
- Sabato 21 Gennaio: Flassin (Ao).

In base alle condizioni d'innevamento la direzione si riserva di modificare le località indicate.

La quota di adesione alle 3 uscite è di € 45,00 per i soci CAI e € 55,00 per i non soci. La quota comprende il trasporto in bus organizzato e la copertura assicurativa; *non è compreso* il costo del "pass" di accesso alle piste.

Il programma delle giornate è il seguente:

- ore 6,30 partenza dalla Sab di Bergamo;
- ore 9,30 arrivo previsto sui campi di sci;
- dalle ore 10 alle 15 sci in libertà;
- dalle ore 10 alle 11,30 per i soli soci CAI gli istruttori presenti saranno disponibili per lezioni
- di gruppo sulle tecniche di sci di fondo;
- ore 15 partenza per il rientro;
- ore 18 arrivo previsto a Bergamo.

Le iscrizioni potranno essere fatte presso la segreteria del CAI di Bergamo, in via Ghislanzoni 15 (tel. 035-244273) da giovedì 18 dicembre, versando l'intera quota di iscrizione.

L'iniziativa sarà effettuata se vi saranno almeno 30 adesioni.

3° Corso Junior

Direttore del corso: Giovanni Calderoli (Isfe).

Il corso junior è riservato ai ragazzi soci CAI di età compresa fra 9 e 14 anni.

Il corso è composto da 2 uscite a secco, 4 lezioni pratiche che si terranno il sabato pomeriggio dalle ore 15 alle ore 16,30 su piste da fondo di località nella Bergamasca e una gita facoltativa di un'intera giornata.

Programma: l'inaugurazione del corso sarà effettuata sabato 17 gennaio alle ore 14,30 presso il parco pubblico "Cittadini" di Loreto in zona Croce Rossa, dove verrà eseguita una breve "escursione a secco". Sabato 24 gennaio ore 14,30 prova pratica di orientamento in località Mozzo - Casa degli Angeli.

Le date delle lezioni previste sono le seguenti:

sabato 31 gennaio, 7, 14 e 21 febbraio.
Il ritrovo per le lezioni è fissato alle ore 14,45 direttamente sui campi da sci; pertanto il trasporto dei ragazzi è totalmente a carico dei genitori.

La località della lezione sarà comunicata entro la settimana precedente.

Domenica 29 febbraio gita facoltativa di fine corso al Passo Coe.

Iscrizioni: le iscrizioni potranno essere fatte presso la segreteria del CAI di Bergamo, in via Ghislanzoni 15 (tel. 035-244273) da lunedì 22 dicembre, con la presentazione dei seguenti documenti:

- tessera CAI in regola con il pagamento delle quote associative
- certificato medico di sana costituzione fisica ed idoneità alla pratica sportiva non agonistica
- domanda d'iscrizione debitamente compilata e firmata (disponibile presso la segreteria)
- versamento della quota d'iscrizione di € 20,00.

La quota di iscrizione comprende: 4 lezioni pratiche sulla neve, 2 uscite a secco, copertura assicurativa e attestato di

PERICO SPORT

NEMBRO • Via Europa, 17
Provinciale Valle Seriana
Tel./Fax 035.521901

**SPECIALIZZATI IN
SCI - ALPINISMO - SCI ALPINISMO**

**ABBIGLIAMENTO ED ATTREZZATURE
DELLE MIGLIORI MARCHE**

**LABORATORIO RIPARAZIONI
DEI MAESTRI DI SCI BRUNO E IVO**



silvretta®



hagan



partecipazione. *Non sono compresi* il costo del "pass" di accesso alle piste e il costo della gita di fine corso.

Per i ragazzi che ancora non fossero soci CAI, il costo della tessera annuale è di € 16,00 per il primo anno e di € 13,50 per gli anni successivi. Il corso verrà effettuato se vi saranno almeno 10 iscritti.

15' Corso di perfezionamento

Direttore del corso: Mario Petenzi (Isfe).
Il programma del corso, cui potranno accedere gli allievi in possesso di brevetto blu, gli allievi in possesso di brevetto verde ma ritenuti idonei dalla direzione della scuola o fondisti di provate capacità fondo-escursionistiche, si propone di fornire all'allievo un'adeguata preparazione tecnica onde permettergli di percorrere nella massima sicurezza gli itinerari classici dello sci di fondo escursionistico, su percorsi essenzialmente in fuori pista anche in neve fresca; inoltre di acquisire la capacità di condurre autonomamente un'escursione. Gli allievi che dimostreranno di aver acquisito pienamente le tecniche avanzate dello sci di fondo escursionistico, potranno conseguire il livello rosso o giallo, a tutti sarà rilasciato un attestato di partecipazione. Al corso è possibile partecipare sia con sci da fondo sia con sci da fondo escursionistico.

Programma del corso

Inaugurazione: lunedì 16 febbraio alle ore 20,45 presso la sede CAI apertura ufficiale del corso, presentazione del Corpo istruttori ed illustrazione del programma.

Lezioni teoriche

- Giovedì 4 marzo presso la sede CAI alle ore 20,45: pericoli valanghe e autosoccorso.
- il sabato sera del week-end sulla neve: orientamento e scelta del percorso.

Lezioni pratiche su neve

Le lezioni si svolgeranno indicativamente nelle seguenti località.

- Sabato e domenica 21-22 febbraio: Livigno.
- Domenica 29 febbraio: località da definire.
- Sabato e domenica 7 marzo: località da definire.
- Domenica 14 marzo: località da definire.

La direzione, a seconda dell'innevamento, si riserva di operare opportune variazioni.

Chiusura del corso: mercoledì 26 marzo. Serata di chiusura del corso, con consegna dei distintivi e degli attestati. Cena in un ristorante da stabilire.

Modalità d'iscrizione e quota di partecipazione: le iscrizioni si apriranno lunedì 2 febbraio, orari d'ufficio.

Al corso possono iscriversi i soci Sci CAI maggiori di 18 anni.

Le iscrizioni si chiuderanno venerdì 13 febbraio. Le iscrizioni devono essere effettuate presso la sede e saranno accettate solo dietro presentazione dei seguenti documenti:

- tessera CAI e Sci CAI in regola con il pagamento delle quote associative;
- certificato medico di idoneità alla pratica sportiva non agonistica;

- domanda d'iscrizione debitamente compilata e firmata (disponibile presso la segreteria);
 - 2 fotografie formato tessera obbligatorie;
 - versamento dell'intera quota d'iscrizione, che sarà comunicata in seguito.
- La quota di iscrizione dà diritto a:
- trattamento di mezza pensione in hotel per 1 week-end;
 - 2 lezioni teoriche;
 - 5 lezioni pratiche sulla neve;
 - spostamenti in pullman per 2 uscite durante il corso;
 - copertura assicurativa;
 - uso del materiale collettivo e assistenza tecnica;
 - dispense, attestato di partecipazione e distintivo a seconda del grado raggiunto.

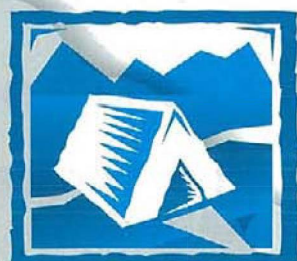
Ogni allievo è tenuto a rispettare scrupolosamente il regolamento di seguito riportato.

Regolamento generale dei corsi

A ciclo di lezioni iniziato, in caso di rinuncia, non si ha diritto ad alcuna forma di rimborso della quota di iscrizione versata e non è più ammessa la sostituzione dell'iscritto con altra persona.

La formazione delle diverse squadre di allievi sarà di esclusiva competenza della direzione che, conciliando nel limite del possibile le richieste degli interessati, deve assicurare l'omogeneità delle squadre e le esigenze organizzative.

La direzione si riserva di effettuare spostamenti di squadra degli allievi secondo le risultanze delle precedenti lezioni.



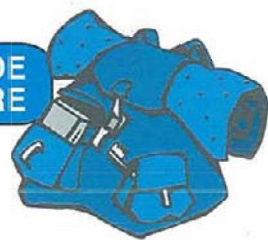
IL MERCATINO MILITARE DI BERGAMO

ZAINI - SACCHI A PELO - TENDE
ARTICOLI E ABBIGLIAMENTO SPORTIVO E MILITARE

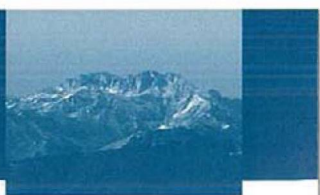
CAMPEGGIO - TEMPO LIBERO
TURISMO - TUTTO PER LO SCOUT

**Sconti per:
SOCI CAI - SCOUT**

**Possibilità di convenzioni con
gruppi e associazioni**



BERGAMO - Via G. d'Alzano, 10/F - Tel. 035/249.443 - Fax 035.249443
mercatinobergamo@infinito.it



Durante lo svolgimento di tutte le lezioni gli allievi devono rimanere a stretto contatto con il proprio istruttore avvertendo e concordando con lui, nel caso debbano allontanarsi per giustificato motivo.

La direzione si riserva di allontanare dal corso coloro che dimostrassero carenze fisiche tali da compromettere la loro salute e coloro che tenessero un comportamento disdicevole.

I programmi per le uscite sulla neve saranno comunicati durante le lezioni teoriche precedenti l'uscita o comunque tempestivamente presso la segreteria del CAI.

La direzione raccomanda la massima puntualità negli orari di partenza.

Equipaggiamento: l'allievo dovrà provvedere all'equipaggiamento personale e presentarsi già pronto per l'ora di inizio della lezione.

Lezioni pratiche a secco

Ginnastica e orientamento: tuta e scarpe ginniche.

Sciolinatura: sci, sciolina stick (verde e blu), sciolina in tubetto (skare e klister), tappo, raschietto, stracci in cotone, solvente.

Lezioni pratiche su neve

Attrezzatura completa di sci di fondo (scioline comprese) e quanto necessario per la giornata (viveri, bevande, vestiario di ricambio, eccetera).

Per gli allievi del corso di perfezionamento sono necessari: bastoncini metallici, pelli di foca e zainetto. Sono inoltre consigliati sci da fondo escursionismo laminati.

Attenzione: le partenze e gli arrivi in pullman avverranno dal piazzale autolinee della Sab (ex ferrovia valli Brembana e Seriana).

Tutti gli allievi dovranno essere sempre in possesso di documento d'identità in regola e valido per l'espatrio.

Scuola di scialpinismo

La scuola si prefigge l'obiettivo di fornire all'allievo una preparazione teorica e pratica adeguata, che gli consenta di praticare lo scialpinismo nelle condizioni di massima sicurezza, dandogli quindi la possibilità di poter continuare a praticare questo sport anche partecipando alle gite scialpinistiche sociali organizzate dalla sezione e sottosezioni, che offrono le migliori occasioni per apprezzare al meglio la disciplina.

La scuola organizza un corso SA1 destinato ai principianti ai quali non è richiesta alcuna particolare capacità e esperienza alpinistica, ma è necessario essere in possesso di una sufficiente tecnica sciistica e di un minimo di allenamento.

Organico della scuola

Direttore: Alfio Riva (Insa)

Segretario: Giorgio Leonardi (Isa)

Direttore del corso SA1: Damiano Carrara (Isa)

Vicedirettore del corso SA1: Pietro Minali (Isa)

Istruttori nazionali di scialpinismo: Consuelo Bonaldi, Alessandro Calderoli, Mario Meli, Giuseppe Piazzoli, Alfio Riva, Paolo Valoti.

Istruttori regionali di scialpinismo: Andrea Balsano, Damiano Carrara, Gabriele Dolci, Giorgio Leonardi, Bruno Lorenzi, Pietro Minali, Gianluigi Sartori, Giacomo Vitali.

Istruttori sezionali di scialpinismo:

Massimo Bonicelli, Caprini Roberto, Fabio Lameri, Adriano Licini.

Aspiranti istruttori: Claudio Mora, Marco Morosini, Caterina Mosconi.

29° Corso di scialpinismo di base SA1

Si terrà dall'11 dicembre al 15 febbraio 2004. È rivolto a tutti coloro che si vogliono avvicinare, con la giusta impostazione tecnica ed in piena sicurezza, a questa affascinante disciplina sportiva. Scopo del corso è far crescere e coltivare la passione per la montagna invernale insegnando, con lezioni teoriche in sede e lezioni pratiche in ambiente, le tecniche scialpinistiche fondamentali necessarie per affrontare coscienti e preparati escursioni invernali guidate. La partecipazione al corso SA1 è aperta a tutti, soci e non soci CAI.

► Convegno

Sezione di Bergamo del Club Alpino Italiano Biblioteca della montagna

Domenica 16 novembre 2003

Centro Congressi Giovanni XXIII

Viale Papa Giovanni XXIII, 106 - BERGAMO

Un libro aperto sulla montagna

"Un libro, una biblioteca, per vivere la montagna in profondità ed estensione"

Il convegno si pone l'obiettivo di compiere una analisi tra il libro e la montagna e, tra il libro e coloro (escursionisti e alpinisti) che frequentano o vogliono avvicinarsi all'ambiente montano. Da queste due interazioni nasce il ruolo fondamentale che le biblioteche presenti sul territorio possono e debbono svolgere per attuare ciò. Sarà focalizzato l'aspetto dell'importanza del libro quale supporto per conoscere e approfondire la montagna, e delle biblioteche quali presidi erogatori di servizi per ottenere informazioni sull'ambiente montano.

Programma

- ore 8,30: accoglienza dei partecipanti
- ore 8,45: inizio lavori e saluto autorità, interventi di autori di pubblicazioni di montagna
- ore 10,50: coffee break
- ore 11,15: le esperienze delle biblioteche di montagna (Nazionale CAI di Torino - SAT Trento - CAI Bergamo) le esperienze dei due sistemi bibliotecari della Bergamasca (sistema bibliotecario urbano e sistema bibliotecario provinciale)
- ore 13,30: chiusura convegno e buffet

Ingresso libero

Serata informativa: giovedì 4 dicembre alle ore 20,45 presso la sede CAI.

Lezioni teoriche

- 11 dicembre, giovedì
- 18 dicembre, giovedì
- 8 gennaio, giovedì
- 15 gennaio, giovedì
- 22 gennaio, giovedì
- 29 gennaio, giovedì
- 5 febbraio, giovedì
- 12 febbraio, giovedì.

Lezioni pratiche

- 11 gennaio, domenica
- 18 gennaio, domenica
- 25 gennaio, domenica
- 1 febbraio, domenica
- 8 febbraio, domenica
- 14-15 febbraio, sabato e domenica.

Argomenti trattati

- uso dell'attrezzatura
- scelta del percorso
- effettuazione della traccia in salita e discesa
- alimentazione, allenamento e pronto soccorso in montagna
- topografia: lettura delle cartine
- osservazione del terreno

- meteorologia
- prevenzione delle valanghe: valutazione del pericolo e comportamento
- ricerca e soccorso del travolto da valanga
- costruzione e conduzione della barella d'emergenza
- tecniche di bivacco
- progressione su ghiacciaio e roccia
- educazione alpinistica.

Chiusura del corso: venerdì 29 febbraio serata di chiusura del corso e consegna degli attestati.

Modalità, condizioni e quota d'iscrizione: le iscrizioni si aprono lunedì 10 novembre 2003 alle ore 18 e si chiudono martedì 16 dicembre 2003. Sono ammessi alla scuola allievi di ambo i sessi di età superiore a 15 anni (i minorenni devono essere autorizzati da un genitore) fino a esaurimento dei 30 posti disponibili totali; viceversa non sarà effettuato se non si raggiungeranno almeno 20 iscritti. Anche se il programma è generalmente rispettato la direzione può disporre variazioni per impreviste situazioni particolari.

Per la partecipazione al corso non è richiesta alcuna particolare capacità e

esperienza alpinistica, ma è necessario essere in possesso di una sufficiente tecnica sciistica e di un minimo di allenamento.

Le iscrizioni dovranno essere effettuate presso la sede e saranno accettate solo dietro la completa presentazione dei seguenti documenti:

domanda d'iscrizione debitamente compilata e firmata (stampato disponibile presso la segreteria), 2 fotografie formato tessera, certificato medico d'idoneità (attività sportiva non agonistica), versamento dell'intera quota d'iscrizione pari a: € 95,00 per i soci CAI e € 110,00 per i non soci.

La quota d'iscrizione comprende:

- manuale di scialpinismo
- attestato di frequenza
- uso del materiale collettivo
- assistenza tecnica
- assicurazione infortuni per un massimale di cinquantamila euro in caso di morte, settantacinquemila euro in caso di invalidità permanente, millecinquecento euro per rimborso spese di cura rese necessarie da infortunio.

BARCELLA S. N. C.

di Elvio Barcella e C.

impianti elettrici civili industriali

- *Impianti elettrici e automazione civili e industriali*
- *Impianti di allarme e TV cc.*
- *Automazione cancelli e basculanti*
- *Impianti di allarme antintrusione e allarme incendio telegestiti studio progettazione impianti*

Via Kennedy, 15/H - 24066 PEDRENGO (BG) - Tel. 035 656986 / 663605 - Fax 035 657717 - Cell. 348 3008703

www.barcellaimpianti.com e-mail: info@barcellaimpianti.com



Scuola di scialpinismo "Sandro Fassi"

Scuola Nazionale di scialpinismo "Sandro Fassi" CAI Nembro, Via Rocchetti 17, Nembro (BG), www.cainembro.it, e-mail: infoscuola@cainembro.it.

Organico della scuola

Direttore: Franco Maestrini (Insa), **direttore del corso:** Angelo Suardi (Insa), **segretaria:** Daniela Ghilardi, **istruttori:** C. Donini (Insa-Ia), C. Cortesi (Insa), F. Carrara (Insa-Ia), G. Piazzalunga (Insa), F. Zucca (Insa) A. Pezzotta (Is, guida alpina), F. Barcella (Isa), M. Bettinaglio (Isa), U. Carrara (Isa), M. Cattaneo (Isa), R. Ferrari (Isa), A. Freti (Isa), L. Pelliccioli (Isa), D. Servalli (Isa), F. Belotti (Is), F. Bertocchi (Is), G. Bonadei (Is), M. Brignoli (Is), S. Carrara (Is), G. Cortinovis (Is), L. Cortinovis (Is), W. Faccini (Is), R. Leone (Is), D. Rebuzzi (Is), P. Rinaldi (Is), R. Ripamonti (Is), F. Scarpellini (Is).

Assistenza medica: dott. E. Russo, dott. A. Santinelli, dott. V. Sana.

27° corso di scialpinismo SA2 3° corso di backcountry

Apertura iscrizioni venerdì 3 ottobre

Lezioni teoriche

- 6 novembre: presentazione corso e materiali;
- 13 novembre: nodi, cordata e imbracatura (lezione pratica in sede);
- 20 novembre: neve e valanghe;
- 27 novembre: orientamento e meteorologia;
- 4 dicembre: cartografia (esercitazione in sede con carte topografiche);
- 11 dicembre: pericoli in montagna;
- 18 dicembre: alimentazione e primo soccorso;
- 8 gennaio: come si organizza una gita;
- 29 aprile: organizzazione uscita su ghiacciaio.

Lezioni pratiche

- 16 novembre: tecnica di arrampicata su roccia;
- 23 novembre: attrezzatura, traccia, uso dell'Arva;
- 30 novembre: pendii ripidi;
- 7 dicembre: orientamento;
- 14 dicembre: autosoccorso in valanga;
- 21 dicembre: tecnica di discesa e fuori pista;
- 11 gennaio: gita di fine primo periodo;

- 1-2 maggio: tecnica su ghiaccio e recupero da crepaccio. Gita su ghiacciaio.

Finalità dei corsi

Corso di scialpinismo SA2: fornire ai partecipanti tutte le informazioni e conoscenze che permettono di svolgere autonomamente l'attività scialpinistica con consapevolezza e sicurezza.

Requisiti minimi per poter partecipare al corso sono una buona padronanza dello spazzaneve, anche su terreni "difficili", una buona preparazione fisica e spirito di gruppo.

Corso di Backcountry: ormai il nostro corso di backcountry è diventato un punto di riferimento per quanti si vogliono muovere su terreno innevato con ciaspole e tavola. Il team del "backcountry" propone anche quest'anno un corso in parallelo con quello di scialpinismo, per quanto riguarda le tematiche della sicurezza e parte alpinistica, ma indipendente per gli argomenti specifici alla "tavola" e ciaspole. È opportuno specificare che il corso vuole rispondere alla necessità di muoversi in sicurezza in montagna, pertanto alla componente alpinistica è data molta importanza. Alle lezioni di roccia fanno seguito quelle di ghiaccio, di tecnica di salita e discesa su pendii ripidi, valutazione dei pericoli. Non si tratta quindi di un semplice corso backcountry-escursionismo ma di vero e proprio backcountry-alpinismo.

Iscrizioni

L'iscrizione al corso è aperta a tutti coloro che abbiano compiuto il quindicesimo anno di età. I minori di diciotto anni devono presentare domanda vistata dal padre o da chi ne fa le veci. È obbligatoria l'iscrizione al CAI che garantisce la copertura assicurativa in caso di intervento del soccorso alpino. Il modulo d'iscrizione debitamente compilato e correlato da un certificato medico di sana e robusta costituzione, si riceve presso la segreteria del CAI di Nembro in Via Ronchetti 17, nei giorni di martedì e venerdì dalle ore 20,30 alle ore 22,30, a partire dal 3 ottobre. Maggiori informazioni presso la sede della scuola e del CAI di Nembro e sul sito www.cainembro.it e www.caibergamo.it.

News - La Scuola "Sandro Fassi" preannuncia che nel mese di maggio 2004 verrà effettuato un corso di alpinismo base A1.

Scuola valle Seriana

La scuola è gestita da un direttivo composto da due rappresentanti per ogni sottosezione o sezione facente parte, più tutti gli istruttori nazionali di alpinismo e di scialpinismo.

Le sottosezioni e sezioni sono: Albino, Alzano Lombardo, Gazzaniga, Trescore, Valgandino, sezione di Clusone, sezione di Romano di Lombardia.

Presidente della scuola: Francesco Baitelli,

direttore della scuola: Massimo Carrara, **direttore settore alpinismo:** Fabio Marchesi,

direttore settore scialpinismo: Luciano Cavalli,

segretari della scuola: Emilio Amodeo e Stefano Codazzi.

Organico istruttori

Istruttori nazionali alpinismo: Roberto Fenili, Elio Verzeri.

Istruttori nazionali scialpinismo: Massimo Carrara, Giuseppe Capitanio, Fabrizio Zucca.

Istruttori regionali alpinismo: Luigi Baratelli, Adriano Canova, Giuseppe Carrara, Livio Ferraris, Marco Luzzi, Fabio Marchesi, Alessandro Ruggeri, Luca Ricci.

Istruttori regionali scialpinismo: Alberto Albertini, Alessandro Benzoni, Martino Cattaneo, Luciano Cavalli, Livio Ferraris, Luca Merla, Giovanni Noris Chiorda, Claudio Panna, Alessandro Proserpi.

Istruttori sezionali di alpinismo e di scialpinismo: P. Albertini, M. Anghileri, F. Baitelli, A. Belotti, A. Brugnoli, N. Birolini, M. Bortolotti, G. Caroli, A. Carrara, A. Ceruti, S. Codazzi, E. Galizzioli, E. Gasparini, S. Ghilardini, L. Lavati, S. Luponi, S. Morosini, G. Nodari, F. Paganessi, M. Pezzerà, E. Picinali, P. Pirota, V. Poli, G.M. Scandella, E. Signori, A. Suardi, L. Ruggeri, Q. Stefani, E. Tiraboschi, G. Tiraboschi, S. Tomasini, F. Ubbiali, V. Ubbiali, F. Usubelli, L. Vincenti, M. Verzeroli.

Corso scialpinismo di base

Per principianti o per quanti trovano piena soddisfazione nella partecipazione a gite di scialpinismo. Argomenti basilari: l'autosoccorso, la progressione sulla neve e i primi passi su roccia e ghiaccio.

Corso adatto a chi vuole muovere i primi passi in montagna in inverno con gli sci.

Modalità d'iscrizione

Le iscrizioni si ricevono presso la sede (biblioteca civica di Gazzaniga in via Mazzini), presso le sedi delle sottosezioni e sezioni che compongono la scuola e/o presso i vari responsabili indicati sulle locandine o sui depliant. Sono ammessi ai corsi allievi di ambo i sessi che abbiano compiuto il quindicesimo anno di età (per i minori serve l'autorizzazione di entrambi i genitori) fino a esaurimento dei posti disponibili (minimo 6 iscritti, massimo 20).

Documenti necessari

- Certificato di sana e robusta costituzione,
 - domanda di iscrizione compilata in ogni sua parte e firmata,
 - una foto tessera,
 - versamento della quota di iscrizione.
- Il programma dettagliato con modulo d'iscrizione, quota, direttori dei corsi, eccetera sarà distribuito a ottobre a cura della scuola.

Lezioni teoriche

La prima lezione si terrà presso l'auditorium della biblioteca civica di Gazzaniga, in via Mazzini, con inizio alle ore 20,45, in seguito ci si sposterà presso la sottosezione o sezione da cui provengono la maggior parte degli iscritti.

Equipaggiamento individuale: durante la prima lezione teorica saranno dati dei suggerimenti per l'acquisto dei materiali; di conseguenza non acquistateli anzitempo. Per tutti è obbligatorio un Arva, eventualmente fornito dalla scuola per la durata del corso. Sono indispensabili:

- uno zaino da montagna,
- un paio di sci con attacchi che permettano la progressione sia in salita sia in discesa e un paio di bastoncini,
- un paio di pelli di foca adesive,
- un paio di scarponi adatti allo sci alpinismo con suola tipo vibram,
- un cordino diametro 8 millimetri lungo 3 metri,
- due cordini diametro 7 millimetri lunghi 1,5 metri,

- un moschettone a base larga con ghiera,
- tre moschettoni trapezoidali,
- una piccozza e un paio di ramponi.

Valle Imagna

▪ 12 ottobre, domenica
Gita Sociale

▪ 19 ottobre, domenica
Castagnata

▪ 8-9 novembre, sabato e domenica
Finale Ligure

▪ 23 novembre, domenica
Cantiglio

▪ 7 dicembre, domenica
Fioccolata dell'Immacolata

▪ 28 dicembre, domenica
Salita al Resegone



Edizioni Oros Srl

Viale Papa Giovanni XXIII, 122 - BERGAMO

Capitale sociale: € 95.900 i.v. - C.F. e P.Iva: 02289440162

Registro Imprese di Bergamo e Cod. Fisc. 02289440162 - REA di Bergamo n. 277436

BILANCIO DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2002

Publicato ai sensi dell'art. 1, comma 34, del decreto-legge 23 ottobre 1996 n. 545, convertito con legge 23 dicembre 1996 n. 650.



STATO PATRIMONIALE			CONTO ECONOMICO		
	2002	2001		2002	2001
ATTIVO			A Valore della produzione		
A Crediti v/soci vers. ancora dovuti			A.1 Ricavi delle vendite e delle prestazioni	811.899	912.673
B Immobilizzazioni			A.5 Altri ricavi e proventi	54.555	6.352
B.I Immobilizzazioni immateriali	168.568	206.692	Totale valore della produzione (A)		
B.II Immobilizzazioni materiali	415	976		866.455	919.025
Totale immobilizzazioni			B Costi della produzione		
C Attivo circolante	168.983	207.668	B.6 Per mat. prima, sussidiarie, di cons. e merci	97.146	203.747
C.II Crediti			B.7 Per servizi	636.652	730.361
- scadenti entro 12 mesi	211.725	304.151	B.8 Per godimento di beni di terzi	17.408	17.090
- scadenti oltre 12 mesi	1.184	1.184	B.9 Per il personale		
C.IV Disponibilità liquide	295.979	269.742	B.9.a Salari e stipendi	92.855	84.167
Totale attivo circolante			B.9.b Oneri sociali	23.340	20.373
D Ratei e risconti	508.888	575.077	B.9.c Trattamento di fine rapporto	6.860	6.099
	48.029	17.113	B.9.e Altri costi	0	0
TOTALE ATTIVO	725.900	799.858	B.10 Ammortamenti e svalutazioni		
			B.10.a Amm. delle immobilizzazioni immateriali	38.124	38.131
			B.10.b Amm. delle immobilizzazioni materiali	590	1.999
			B.10.d Svalut. dei crediti compresi nell'attivo circ.	742	816
			B.14 Oneri diversi di gestione	2.006	1.359
			Totale costi della produzione (B)		
				915.726	1.104.132
			Diff. tra valore e costi della prod. (A-B)		
				-49.271	-185.107
PASSIVO			C Proventi e oneri finanziari		
A Patrimonio netto			C.15 Proventi da partecipazioni		0
A.I Capitale	96.900	96.900	C.16 Altri proventi finanziari	5.640	3.721
A.IV Riserva Legale	1.227	1.227	C.17 Interessi e altri oneri finanziari	6.315	5.553
A.VIII Utile (perdite) portati a nuovo	-26.990	-26.796	Totale proventi e oneri finanziari (C)		
A.IX.1 Utile (perdita) dell'esercizio	-55.798	-187.152		-675	-1.932
A.IX.2 Fondo copertura perdita	0	186.957	D Rettifiche di valore di attività finanziarie		
Totale patrimonio netto			E Proventi e oneri straordinari		
	15.339	71.136	E.20 Proventi straordinari	1.034	1.773
B Fondi per rischi e oneri	0	0	E.21 Oneri straordinari	3.636	1.886
C Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	25.431	18.644	Totale proventi e oneri straordinari (E)		
D Debiti				-2.603	-113
- scadenti entro 12 mesi	530.783	307.981	Risultato prima delle imp. (A-B+C+D+E)		
- scadenti oltre 12 mesi	0	258.228		-52.549	-187.152
Totale debiti			22 Imposte sul reddito dell'esercizio	3.249	0
E Ratei e risconti	530.783	568.209	26 Utile (perdita) dell'esercizio	-55.798	-187.152
	154.347	143.868			
TOTALE PASSIVO	725.900	799.858			

Prospetto di dettaglio delle voci di bilancio

Ricavi delle vendite e delle prestazioni	
Vendita di copie	543.784
Pubblicità	236.140
Diretta	
Tramite concessionaria	
Ricavi da editoria on line	236.140
Abbonamenti	
Pubblicità	
Ricavi da vendita di informazioni	
Ricavi da altra attività editoriale	24.485
Totale voci	

Primi sull'Everest

Tenzing Norgay - Edizioni Piemme

Il 29 maggio del 1953 Tenzing Norgay ed Edmund Hillary conquistano l'Everest. Per la prima volta, due uomini riescono a salire sul tetto del mondo, compiendo un passo fondamentale nella storia dell'alpinismo. Prima e dopo quella leggendaria ascensione, il Chomolungma, "la montagna così alta che nessun uccello può sorvolarla", ha reclamato le vite di decine di scalatori, ma adesso, a 8.850 metri d'altezza, nel regno dell'aria sottile, il mondo è tutto sotto i loro piedi, esausti e congelati. Norgay è un figlio dell'Everest, il discendente di generazioni di umili contadini e pastori di yak. Avrebbe dovuto diventare lama, ma l'amore per le montagne è stato più forte. Solo pochi giorni prima del trionfo, all'Himalayan Club di Darjeeling, la maggior parte dei soci aveva sghignazzato della prospettiva che un "portatore" potesse conquistare la vetta dell'Everest, realizzando un'impresa che molti, addirittura, ritenevano impossibile. Sette uomini della sua tribù erano morti sotto una grande valanga nella spedizione del 1922, e due anni dopo gli scalatori Mallory e Irvine erano scomparsi in prossimità della cima. Ma il piccolo sherpa del Solo Khumbu, il bambino gracile venuto alla luce nei pressi del monastero buddista di Ghang La, è riuscito a coronare il sogno di tutta una vita, portando a compimento gli sforzi delle spedizioni che da almeno trent'anni si affannavano sulle terribili pendici ghiacciate della Madre dea del mondo. Più "in alto", ora, c'è solo il cielo.

Il Capitano sepolto nei ghiacci

Giuseppe Magrin (a cura di) - Alpinia

Il "Capitano sepolto nei ghiacci" è un libro bellissimo, un vero documento storico, è la storia della vita militare di Arnaldo Berni, capitano degli alpini, nato a Mantova il 2 giugno 1894 e morto il 3 settembre 1918, a poche settimane dalla fine della guerra, nel trincerone di ghiacci in vetta alla punta San Matteo, a 3.678 metri di altezza nel Gruppo Meridionale dell'Ortles. Questo libro nasce da due quaderni usati come diari e dalle lettere di Arnaldo Berni, che racchiudono tre anni di vicende personali e militari. Le oltre 200 fotografie restaurate dell'epoca costituiscono una preziosa documentazione, fanno diventare questo libro anche una testimonianza delle condizioni dei nostri alpini sul fronte delle montagne, costretti a combattere ad altezze che sono spesso solo meta degli alpinisti. I diari e le lettere illustrano la durezza e a volte anche l'inutilità di questa guerra combattuta su ripidissimi pendii, su ghiacciai e su passi impervi.

Il Monte Bianco in bianco e nero

M. Pellegrino, G. Garimoldi - Blu Edizioni

Un "omaggio non cortigiano di un fotografo al Re delle Alpi", così lo definisce Giuseppe Garimoldi nella sua introduzione, aiutandoci a capire lo spirito e la genesi di queste immagini, risultato di anni di appassionato lavoro ed espressione di un rapporto esclusivo, intimo, dell'autore con la montagna per eccellenza. Pellegrino "ha sentito acutamente il senso della sfida... si è trovato a convivere con il desi-

derio, diventato nel tempo necessità, di porsi in pacifica competizione con tutti coloro che in un secolo e mezzo hanno scrutato e interpretato gli anfratti più segreti del Monte Bianco, e si è posto questo obiettivo nella certezza di saper stabilire, con il soggetto più fotografato, un rapporto originale, tale da poter apportare al coro generale una voce con i caratteri di un omaggio soltanto suo..." Le immagini in bianco e nero di questo grande fotografo portano nel cuore del massiccio del Monte Bianco offrendo la possibilità di esaminare ogni suo versante. Le cime e le guglie, le pareti e i canaloni, i ghiacciai e i cieli hanno nei contrasti di luce una realtà quasi tangibile.

Monviso e le sue Valli, Vol. 2 - Valli Po e Pellice, Valle del Guil

Giulio Berutto - Istituto Geografico Centrale

Il Monviso e le sue valli (Varaita, Po e Pellice), sotto il profilo escursionistico e alpinistico, meritano di essere esaminate a fondo tanta è la dovizia di itinerari effettuabili sulle sue montagne. Questo secondo volume si occupa in particolare del versante settentrionale della cresta spartiacque tra la valle Varaita e la valle Po, il sottogruppo del Monviso, il sottogruppo Granero-Frioland, il sottogruppo Bucie-Cornour e infine la media valle del Guil. La guida comprende, oltre alla parte principale dedicata a escursioni, ascensioni e traversate, i capitoli riguardanti il trekking e le gite scialpinistiche.

Grandi Montagne per piccoli uomini

Mostra bibliografica sulla montagna per bambini e ragazzi

A cura di Lara Gentilini e Riccardo De Carli - Tipolitografia Temi

Si tratta del catalogo dell'omonima mostra bibliografica sui libri ambientati in montagna per bambini e ragazzi da 0 a 14 anni (i futuri frequentatori della montagna!). Il catalogo è stato organizzato per sezioni: i repertori, i primi libri dedicati ai ragazzi; i testi di introduzione alla montagna dove troviamo i libri più disparati che introducono in maniera scientifica e talvolta umoristica i vari aspetti della montagna, i manuali sull'ambiente e l'ecologia, sport, avventura e giochi all'aria aperta; la narrativa; libri che raccontano di gite e vacanze di bambini, ragazzi e animali umanizzati in montagna; i romanzi di avventura, libri che raccontano di eccezionali avventure in montagna, nelle foreste, sui ghiacci, sui laghi, sui fiumi, nelle caverne, esperienze estreme al limite della sopravvivenza; i romanzi a fondo storico e sociale, dove la storia che fa da sfondo è soprattutto quella della guerra; gialli e horror in montagna; le storie fantastiche; storie di animali; fiabe, miti, leggende e racconti di montagna, che ospita una gran varietà di racconti provenienti dalla tradizione orale-scritta di comunità alpine; infine un breve spazio è dedicato ai fumetti, una forma narrativa che coniuga l'immagine con la parola, spesso sottovalutata, ma di grande impatto comunicativo.

A cura della Biblioteca della montagna del CAI Bergamo

e-mail: biblioteca@caibergamo.it - tel. 035.244273

apertura: martedì e venerdì ore 21-23; giovedì ore 16-19

*Segnalazioni in collaborazione con la libreria Enzo Rossi
via Paglia 13, Bergamo - tel. 035.247507*



MOBILIFICIO fattorini



Il fascino ed il calore del mobile di una volta



GAZZANIGA (BG) Via C. Battisti, 97 - Tel. 035/712314 - Fax 035/714940

SIAMO APERTI DALLE 8:00 ALLE 12:00 E DALLE 14:00 ALLE 18:30
SABATO POMERIGGIO E DOMENICA SIAMO CHIUSI

A cura della sottosezione di Ponte San Pietro, via Trento Trieste 8/a, Ponte S. Pietro, tel. e fax 035.615660. e mail: info@caiponte.com.

Ai soci della sottosezione di Ponte S. Pietro

Il Linzone è per noi la montagna di casa, facile da raggiungere in qualsiasi stagione, ma anche da vedere quando gli impegni quotidiani ci trattengono in pianura.

Con le parole scritte, nello spazio che il notiziario sezionale *Le Alpi Orobiche* ci mette a disposizione, *Il Linzone* vuole essere il tramite con cui il gruppo dirigente della nostra sottosezione vuole comunicare con i soci, ma anche lo spazio per coloro che intendono divulgare la loro attività personale. Inoltre *Il Linzone* si propone come riferimento ai soci che per impegni o per la distanza non possono frequentare la nostra sede, aprendo in tal modo anche un dibattito con il Consiglio direttivo. In questa iniziativa c'è lo spazio per l'informazione sulle attività collaterali, i rapporti con la nostra sezione, la palestra di arrampicata, i vari appuntamenti culturali e ricreativi, il settore giovanile e scolastico. Nello spazio riservatoci pubblicheremo i fatti più significativi della nostra vita sociale, con particolare attenzione alle attività del Consiglio direttivo e delle varie commissioni, i calendari e gli aggiornamenti della nostra attività con le rispettive relazioni. Gli artico-

li saranno curati da un gruppo di volontari, coordinati da un capo redattore. *Il Linzone* si offre come strumento per comunicare l'esperienza e gli ideali che ognuno di noi sviluppa con la pratica e la frequentazione della montagna e per proporre nuove iniziative che non devono restare un fatto personale. Fiduciosi nella partecipazione attiva dei nostri soci, meglio ancora se giovani, sui quali si costruisce il futuro della nostra sottosezione, che è il frutto non solo di eventi e personaggi storici, ma anche di tante piccole iniziative e attività personali.

Il presidente
Vincenzo Pelliccioli

Saluto a un amico che è andato avanti

Ogni mattina era per Fabio un dono che Dio faceva a ognuno di noi per poter dedicare la giornata a chi ci accompagna sul sentiero che porta al rifugio o sulla via che porta in vetta, legati dalla stessa voglia di donare, di stare e di crescere insieme. Il periodo trascorso negli scouts era stato fecondo per conoscere i compagni con i quali avrebbe in seguito avviato e sviluppato iniziative che hanno lasciato il segno. Era infatti entrato nella sottosezione CAI di Ponte S. Pietro con l'entusiasmo di chi ama dedicare la vita a sviluppare amicizie profonde e messaggi di rispetto e amore per il mondo che ci circonda.

Ogni montagna, ogni fiore, ogni prato rifletteva per lui il volto di Dio, ed era curioso di conoscere i segreti che la natura rivela a chi sa rispettarla ed amarla.

Ha vissuto intensamente la vita della sottosezione CAI di Ponte S. Pietro imparando tecniche e acquisendo esperienze che l'hanno portato su cime prestigiose. È stato per molti di noi la prima guida per l'approccio alla montagna.

Il suo entusiasmo era contagioso; la sua tenacia proverbiale: la competizione era la molla per fantastiche discese sulla neve soffice di pendii immacolati. Eppure era sempre attento alle persone in difficoltà rinunciando alla vetta per comunicare sicurezza con la sua forte presenza. Il suo impegno senza riserve l'ha portato infine a diventare per sei anni presidente della sottosezione CAI di Ponte S. Pietro. E in occasione del 50° di fondazione della sottosezione scriveva: "Sono stati cinquant'anni ricchi di avvenimenti, di slanci, di fatiche, di lotte, di conquiste; anche di contrasti, ma sempre illuminati da quella magica luce che ci ha attirato nel mondo dell'alpinismo. E una cosa possiamo dire con fierezza: queste nozze d'oro sono il frutto di un matrimonio d'amore, amore per la montagna e la natura in tutti i suoi aspetti".



> Gite

• Settembre – Ottobre

Maremma

Direzione: F. Ubiali

Sono in fase di chiusura le iscrizioni al trek in Maremma che si svolgerà dal 28 settembre al 4 ottobre. Programma e informazioni in sede.

• 28 settembre, domenica

Monte Tartano (E)

Direzione: V. Pelliccioli

• 5 ottobre, domenica

Via ferrata al monte Due Mani (EEA)

Direzione: R. Paris, E. Alborghetti

• 12 ottobre, domenica

Val di Mello (E)

Direzione: A. Trovesi

• 19 ottobre, domenica

Valle Spluga (E)

Direzione: A. Passerini

• 26 ottobre, domenica

Gita enogastronomica

In pullman sull'Appennino piacentino.

Direzione: F. Ubiali

• 9 novembre, domenica

Castagnata

Ora ci ha lasciati, improvvisamente. Ha abbracciato a lungo la montagna. A lei aveva dedicato il suo tenace amore. La montagna ha voluto che si addormentasse nel suo duro grembo. Ma a te Fabio noi saremo legati con la corda dell'amicizia e dei ricordi che nessuna morte potrà mai spezzare. Ciao, Fabio.

Gli amici del CAI Ponte S. Pietro

130 cime nelle Orobie

In occasione della ricorrenza del 130° di fondazione della nostra sezione (1873-2003) un bel gruppo di nostri soci ha scalato le 10 cime assegnate dal comitato alla nostra sottosezione.

La manifestazione che ha visto la partecipazione di centinaia di soci del CAI bergamasco è iniziata sabato 5 luglio, quando i primi alpinisti sono saliti ai rifugi.

I nostri hanno installato il campo base al rifugio Laghi Gemelli in previsione di salire l'indomani le cime circostanti. Infatti, dopo una bella serata trascorsa in allegria con la premurosa assistenza del rifugista che, come al solito aveva preparato una gustosa cena, ci addormentia-



In vetta al pizzo del Becco

mo con un po' di fatica a causa di alcuni giovani che non hanno ancora imparato a vivere in rifugio. La domenica mattina alle 8,30 i diversi gruppi, rinforzati dai soci appena giunti da Carona e da Roncobello, si sono incamminati verso le cime da scalare. I più audaci sono saliti al pizzo Becco, i più forti, partiti direttamente da Carona hanno raggiunto il monte Cabianca, la cima di Valrossa e il monte dei Frati, i più generosi si hanno traversato dal monte Spondone, monte Tonale al pizzo dell'Orto, i solitari hanno raggiunto il monte Zulino direttamente da Valcanale, infine i filosofi si sono goduti il panorama dal pizzo Farno e dal monte Corte.

Nel primo pomeriggio tutti ci siamo ritrovati al rifugio, e dopo aver consumato uno spuntino ci si è intrattenuti in una piacevole chiacchierata scambiandoci le impressioni delle varie salite. Pur se dal punto di vista meteorologico la giornata non è stata bellissima, sicuramente bello è stato il camminare insieme, giovani e meno giovani, esperti e principianti, questo a riconferma del valore che assumono queste manifestazioni collettive che promuovono l'aggregazione fra le persone, pur nelle differenti situazioni, unite dal comune amore per la montagna.

Volontariato: quando un sorriso dice più di mille parole

Fra le molteplici attività della nostra associazione, da qualche tempo un gruppo di soci si sta dedicando all'accompagnamento in montagna di alcuni disabili. Questo servizio, anche se non contemplato specificamente tra le attività canoniche del CAI, comincia ad avere una certa rilevanza per i risvolti umani che produce fra i volontari che lo svolgono. Infatti il premio che ricevono nell'effettuazione di questo semplice e umile lavoro è molto più grande di quanto si possa immaginare. La gioia che questi sfortunati ragazzi esprimono durante le escursioni che settimanalmente organizziamo, è grandissima e gratifica in modo incredibile chi ha la fortuna di poterli accompagnare.

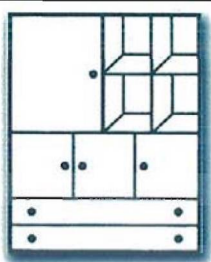
Chi volesse partecipare a queste uscite, può contattare la segreteria, oppure direttamente il coordinatore Filippo Ubiali tel. 035-611917.

► Il CAI nel cuore di Beniamino Sugliani

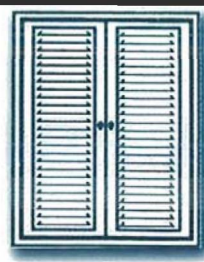
Il 6 maggio 2003 il Sindacato pensionati italiani, per il tramite del suo segretario generale di Bergamo Edoardo Bano, ha assegnato il premio "Bergamo per gli anziani" al nostro socio Beniamino Sugliani per la sua vita dedicata all'esplorazione e alla diffusione della cultura della montagna. Grande appassionato dello scialpinismo e profondo conoscitore delle Orobie, i meriti di Beniamino Sugliani risalgono già dagli anni dell'anteguerra con la pubblicazione nel 1939 della prima Guida scialpinistica delle Alpi Orobie, della preziosa collana CAI-TCI. Nella prima riedizione del 1971, presentata con grande amore dall'allora presidente della sezione Alberto Corti, e completata dalle nuove carte topografiche al 50.000 della Poligrafiche Bolis, c'è posto uno stimolante invito a frequentare le nostre Orobie di A. Stoppani: "Le nostre Prealpi, belle a vedersi da lontano, sono più belle a percorrerle: né vi ha, non dubito ad asserirlo, porzione del grande rilievo delle Alpi che presenti riunite tante bellezze di paesaggio, tante ricchezze per la scienza".

Beniamino Sugliani, già socio onorario come grande conoscitore delle più importanti montagne europee, tra le diverse attività realizzate in seno al sodalizio ha promosso la fondazione del Gruppo Anziani "E. Bottazzi" della sezione, di cui è stato anche presidente, oltre a dare impulso e sostenere la costituzione della Commissione regionale gruppi anziani.

In occasione del riconoscimento da parte del Spi, alla presenza dell'infaticabile socio Anacleto Gamba attuale presidente del Gruppo anziani, Beniamino Sugliani è stato festeggiato a Caravaggio durante la Festa dei pensionati alla presenza di oltre 1.200 persone, dove gli è stata conferita una targa di riconoscimento e un assegno di euro 700 che Beniamino Sugliani senza esitazione ha devoluto alla nostra sezione CAI come primo contributo concreto alla costruzione del progetto Palamonti. Un uomo e socio esempio da imitare a cui la sezione CAI di Bergamo esprime un sincero ringraziamento e un augurio di lunga vita.



Falegnameria



ROTA LUCIANO

serramenti • porte interne
portoncini blindati
mobili e arredamenti su misura

ALMENNO SAN BARTOLOMEO (BG) - Via Della Resistenza, 34
Tel. e Fax 035.549829 - Cell. 335.7572790

ESPOSIZIONE

Arredi in Arte

di Rota Luciano

S.a.s.

Idee e progetti per arredare

BREMBATE SOPRA (BG) - Via Cesare Battisti, 35/37
Tel. 035.333066 - Fax 035.6220042

GRUPPO

SAB

SICUREZZA IN MOVIMENTO

S.A.B. Autoservizi s.r.l.



QUALITÀ E CORTESIA SULLE STRADE IN EUROPA

NOLEGGIO AUTOBUS

SAB - BERGAMO - tel. 035/28.90.11

SIA - BRESCIA - tel. 030/44.061

SAIA - BRESCIA - tel. 030/23.088.11

SAL - LECCO - tel. 0341/36.31.48

www.sab-autoservizi.it

